IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIII — N. 254 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDI' 13 SETTEMBRE 1915

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

— L'attenzione dei giornali è sempre rivolta alla penisola balcanica. Circa l'accordo fra la Turchia e la Bulgaria, del quale si sono pubblicati anche i particolari, non vi è finora alcun annunzio ufficiale, ma la stampa in generale propende a credere che sia stato concluso e firmato.

Frattanto passiamo agli scacchieri.

***

Scacchiere italo-austriaco — Duelli di artiglieria nel Tirolo-Trentino e nella Carnia, ostacolati da frequenti nebbie.

Un vivace assalto degli avversari diretto, nella Conca di Plezzo, contro le nostre posizioni ad oriente del vallone di Slatenik fu respinto dai nostri dopo vivace combattimento.

E' stato constatato che forti contingenti nemici vengono portati verso Tolmino; altre truppe con grosse artiglierie giungono agli avversari nella zona del basso Isonzo ove le nostre esplorazioni aeree hanno accertata la costruzione di nuove opere di difesa con carattere semi-permanente.

Accampamenti nemici furono bombardati da nostri velivoli presso Oppacchiasella, mentre granate avversarie lanciate contro i bacini di Monfalcone danneggiarono qualche piroscafo di quelli che si trovavano colà in riparazione o costruzione, quando la città fu occupata dagli italiani.

***

Scacchiere ovest — Le trincee conquistate il giorno 9 all'Hartmannsweilerkopf furono mantenute dai tedeschi malgrado due contrattacchi francesi.

A queste notizie da Berlino, il comunicato di Parigi contrappone attacchi tedeschi respinti dai francesi sul canale dell'Aisne (Marna) a Sapigneul e a sud di Leintray.

Scambievoli azioni di artiglieria e di aeroplani.

***

Scacchiere est — La situazione non presenta sensibili variazioni. Da Berlino segnalano che sulla Zelwianka i russi oppongono ancora una tenace resistenza alle truppe del maresciallo Hindenburg, cercando, mediante contrattacchi, di arrestare l'attacco tedesco.

Asprissima fu la lotta per il possesso di Skidel che passò varie volte successivamente ai tedeschi e ai russi. Il comunicato di Pietroburgo dice che alla sera del 10 Skidel ritornava in possesso dei russi; il comunicato tedesco dice che nella notte stessa fu definitivamente presa dai tedeschi. Che debba trattarsi di una azione successiva si rileverebbe anche dall'annunzio tedesco che le truppe di Hindenburg presero anche Lawna, che è sulla strada Skidel-Lunowola.

Continuano pure accanitissimi combattimenti al centro, fra i russi e le truppe del Principe Leopoldo di Baviera. Queste ultime si impadronirono presso dei passaggi della Zelwianka, mentre truppe austriache occupavano il villaggio di Alba ad ovest di Kossow.

Il comunicato di Pietroburgo registra tre forti attacchi nemici verso Rojani sempre respinti dai russi ed un altro violento attacco in direzione di Rowno ugualmente fallito.

Nella regione di Tarnopol i russi avanzarono nella controffensiva prendendo 2500 soldati austriaci prigionieri con 39 ufficiali e 16 mitragliatrici.

Sul corso del Sereth, continua il comunicato russo, il nemico fu respinto da Tlaeste.

La situazione delle truppe del gen. Mackensen, nel settore sud, è immutata, come registrano da Berlino, mentre nel settore sud-orientale le truppe tedesche del gen. Bothmer respinsero violenti attacchi del nemico, infliggendogli forti perdite.

***

Nulla dallo **scacchiere aereo** e nulla di interessante dallo **scacchiere ottomano**.

Politica e diplomazia

New York 12. — L'Ambasciatore di Germania conte Bernstorff, pubblica una Nota nella quale dichiara di non essersi servito del giornalista Archibald come di un messaggero.

« Non gli detti mai – egli dice – alcuna carta nè alcuna altra cosa, ambiente perchè mi pareva troppo pericoloso. »

(S) **Washington, 12.** — Una nuova Nota consegnata ieri dall'Ambasciatore americano a Berlino, Gerard al Governo tedesco si riferisce all'attacco contro il vapore Orduna. Non si tratta, come si credeva, di una Nota complementare relativa all'incidente dell'Arabic.

(S) **Le Havre, 12.** — I funerali di Huysmanne, Ministro di Stato belga, sono stati celebrati e sono riusciti solennissimi.

L'INCIDENTE AUSTRO-AMERICANO.

Zurigo, 12. — Si ha da Berlino che l'incidente austro-americano per la questione dell'Ambasciatore Dumba impressiona sgradevolmente i circoli politici della Germania, dove per giustificare l'Ambasciatore austro-ungarico si affermerebbe che la ragione principale dell'atteggiamento risoluto degli Stati Uniti stia nella avversione contro gli Imperi centrali.

I giornali tedeschi parlano di una congiura inglese contro Dumba e dicono che egli richiamò solo l'attenzione dei sudditi austro-ungarici che lavoravano nelle fabbriche di armi e munizioni americane sul pericolo di subire condanne in caso di rimpatrio, come annunciava un recente comunicato viennese.

La *Frankfurter Zeitung* ammette tuttavia che lo Ambasciatore austro-ungarico usò una forma poco rispondente alle consuetudini diplomatiche e alle norme della prudenza nella vita normale.

La *Vossische Zeitung* e la *Morgen Post* si lagnano della poca benevolenza americana per gli imperi centrali.

Le *Muenchener Nachrichten* dicono essere opinione anche dei circoli ufficiali tedeschi che gli ambasciatori abbiano diritto di ammonire e vigilare i sudditi dei loro paesi come fece Dumba.

Le *Leipziger Neueste Nachrichten* sono molto vivaci contro gli Stati Uniti e scrivono che la Nota non si può dire nè gentile nè amichevole. Essa porta il segno di essere stata scritta in un paese vicino al Canadà, ove la gentilezza europea è ignota. Dumba deve andarsene licenziato in una forma insolita nella vita diplomatica ed introdotta da Wilson come una Nota ammessa negli usi internazionali.

Nella penisola balcanica

BULGARIA.

(S) **Sofia, 12.** — Il Ministro della Guerra ha ordinata la convocazione dei legionari macedoni della Tracia per un periodo di esercitazioni di tre settimane. Sono pure chiamati tutti i bulgari originari della Macedonia o della Tracia dai 20 ai 40 anni. Queste truppe, dopo istruzioni che dureranno 45 giorni, formeranno coi legionari una divisione macedone.

Questa misura tende sopratutto all'inquadramento degli elementi utilizzabili fra i profughi che non hanno servito nell'esercito.

— In seguito alla comparsa di accapparratori che fanno grandi acquisti di cereali a scopi di speculazione, il Consiglio dei Ministri ha deciso il ristabilimento del Comitato di previdenza sociale, il cui compito sarà quello di sottoporre ad un regolamento il commercio delle derrate alimentari.

Zurigo, 12. — Il corrispondente viennese della *Frankfurter Zeitung* dà addirittura come sicuro l'intervento della Bulgaria nella guerra a fianco dei due Imperi centrali. Egli dice che la Romenia non si muoverà mentre il contegno della Grecia ispirerebbe ora minor fiducia.

Lo stesso giornale in un dispaccio da Sofia dice che in tutta la Bulgaria sono state distribuite 20 mila copie di un opuscolo, nel quale si sostiene che la Bulgaria ha interesse a prendere parte alla guerra a fianco dell'Austria e della Germania.

Anche il conte Reventlow nella *Deutsche Tages Zeitung* trae dall'accordo turco-bulgaro, che egli ritiene già avvenuto, e dal linguaggio dell'organo ufficioso di Sofia la conclusione che la Bulgaria sta perdendo la pazienza. L'articolista si mostra invece preoccupato del contegno della Grecia, ove andrebbero manifestandosi forti correnti anti-bulgare. Maggior fiducia mostra di nutrire verso la Romenia.

Il divieto di esportazione del riso

Il *Sole* di Milano, occupandosi del mantenimento del divieto di esportazione del riso dall'Italia, dice che enormi quantità ne giacciono invendute nelle regioni produttrici, arrecando gravi crisi economiche. E continua:

« Economisti studiosi e competenti hanno seriamente dimostrato quale gravissimo errore sia la proibizione dell'esportazione, anche verso Paesi amici, dei prodotti sovrabbondanti, esportazione che potrebbe essere in questi momenti di tanta difesa al Paese nostro per redimerlo dal gravissimo e deleterio aggio sui cambi aumentando la nostra ricchezza; l'esportazione del riso che ci rimane inutilizzato poteva rappresentare l'importazione di più di trentacinque milioni in oro.

« Solamente chi ignora il vero stato delle cose può ritenere che i danni diretti debbano cadere solo sui grossi risicultori, contro i quali più particolarmente si appunta la generale avversione che incombe sulla risicoltura.

« Chi scrive pensa pure che chi è più ricco e più guadagna più facilmente e più largamente possa e debba sopportare i pesi e i danni della presente situazione; ma non può fare a meno di ricordare che se fra i risicultori ve ne sono molti di ricchi, la grande maggioranza è però sempre di medi e piccoli coltivatori che lottano contro tutte le difficoltà economiche di una coltura rapidamente intensificata ed ora repentinamente soffocata.

***

« Il divieto di esportazione che intendeva evitare la speculazione a danno del consumatore, mentre questa è ora assolutamente impossibile, viene invece oggi a favorire la speculazione sopratutto a danno dei medi e piccoli produttori, che non avendo molti magazzeni, avendo bisogni immediati di denaro devono ora vendere anche ai prezzi più disastrosi.

« Nel Bolognese le Cooperative di lavoro che assumono risaie in coltivazione, nel Polesine i lavoratori che coltivano in partecipazione, ovunque lavoratori e salariati che percepiscono parte della mercede in natura, col deprezzamento del riso vengono a percepire mercedi irrisorie e trovansi nell'impossibilità per scambiare equamente il riso col frumento ed il granoturco necessari alla famiglia.

« Neppur il danno poi che ne risentono i grossi risicultori che hanno i magazzeni ancora ingombrati e che non possono vendere, può naturalmente tramutarsi in vantaggio del Paese.

« Le disposizioni attuali sono in una parola troppo palesemente favorevoli alla speculazione senza vantaggio nè del consumatore nè del produttore per dar la fiducia che il Governo sia ben illuminato e veramente conseguita i buoni intendimenti che pur dimostra pel pubblico bene.

***

« Il Ministero delle Finanze ha preparato da tempo un decreto concedente con determinate modalità e cautele l'esportazione di un equivalente di 300 mila quintali per metà subito e metà in un periodo successivo da determinarsi.

« Ma se non è già troppo tardi, come dubitiamo, per poco che si ritardi ancora la produzione spagnuola, che ha pregi commerciali quasi come la nostra e che è per di più viene raccolta con molto anticipo », sostituirà anzi altro la nostra esportazione specialmente nell'Argentina ed in Francia come ha già fatto l'anno scorso (vedasi relazione della Banca italo-belga-argentina); l'Egitto pure ha cominciato ad esportare sui mercati ch'erano nostri la sua produzione pure buona e molto più precoce ».

Armi ed Armati

ITALIA

LE MILIZIE VOLONTARIE MOBILITATE.

E' noto che con decreto 1 luglio fu concesso il riconoscimento militare ai nuclei delle milizie volontarie (ciclisti, automobilisti, alpini, guide a cavallo, ecc.).

Questi nuclei sono ora impiegati sul fronte di guerra italo-austriaco e l'*Esercito italiano* dà le seguenti informazioni in proposito.

Per quanto ci è dato di argomentare, l'impiego tanto dei reparti ciclisti e degli automobilisti, quanto di tutte le altre specialità si è effettuato nell'attuale guerra in modo perfettamente rispondente al loro speciale reclutamento ed allo scopo per il quale le milizie volontarie vennero costituite fin dal tempo di pace.

I V. C. A., che presentavano una formazione molto regolare hanno mantenuto le loro unità organiche (battaglioni, compagnie e plotoni), ed infatti il loro impiego è avvenuto per riparti costituiti al comando dei propri ufficiali o graduati, tranne qualche eccezione, per unità di speciale importanza, in cui si è dovuto ricorrere all'opera di ufficiali dell'esercito che hanno assunto il comando delle unità stesse.

Il servizio che essi prestano, per quel poco che si può sapere, è risultato, di grande utilità ed efficacia sia presso le truppe operanti al fronte sia presso quelle dislocate per la difesa delle zone costiere; sono giovani volonterosi, che all'ardimento ed entusiasmo giovanile, accoppiano intelligenza pronta e discreta cultura.

La sezione degli automobilisti, non ancora chiamata al completo, ha dato ottimi elementi per i servizi automobilistici dell'esercito: esperti conducenti di macchine, abili tecnici per tutto ciò che concerne l'automobilismo esistono tra i volontari automobilisti, e da essi l'esercito potrà trarre un rendimento prezioso, dato il colossale sviluppo che i servizi dei trasporti hanno assunto presso gli eserciti nell'attuale guerra.

Anche i volontari alpini e le poche guide a cavallo prestano l'opera loro presso l'esercito mobilitato; i volontari alpini, costituenti unità organiche operano con le truppe alpine; i volontari guide a cavallo sono stati assegnati ai vari comandi, molti poi, per la loro conoscenza delle lingue, sono stati assunti con l'incarico speciale di interpreti.

In complesso pertanto tutte le varie specialità delle milizie volontarie hanno trovato il loro giusto impiego, e possiamo quindi dichiarare che esse hanno completamente risposto all'aspettativa del Governo e del Paese.

Tanto è vero che il Ministro della guerra ha ritenuto necessario che gli iscritti della classe 1896, nonchè i rivedibili o rimandati di classi precedenti, i quali già prestano servizio nei reparti mobilitati delle milizie volontarie, restino a far parte delle milizie stesse per la durata della guerra.

Ciò dimostra come la suprema direzione delle operazioni militari abbia riconosciuto l'opportunità di mantenere integre le varie unità costituite delle milizie-volontarie e di non depauperarle degli elementi più giovani, che ne costituiscono la maggioranza.

ESTERO

COME IL GIAPPONE RIFORNISCE DI ARMI E MUNIZIONI LA RUSSIA.

Dal *Temps*: I giornali tedeschi pubblicano le seguenti informazioni che ricevono dagli Stati Uniti.

Poichè fu eliminato il pericolo di una guerra con la Cina, il Giappone e la Corea si sono messi a fabbricare materiali di guerra per la Russia e i suoi alleati.

Il Giappone ha sguarnito le fortezze che possiede sulla costa e ne ha fatto trasportare i cannoni a Wladivostok e di lì in Galizia, già da qualche settimana.

Anche l'industria privata fornisce materiale da guerra.

In Corea in quasi tutte le case si fabbricano coperte e uniformi per la Russia, i coreani fabbricano anche una grande quantità di calzature e cartucciere.

La Compagnia giapponese per la fabbricazione della celluloide si è trasformata in società per la fabbricazione degli esplosivi; ha ricevuto dalla Russia un'ordinazione di 440 tonnellate di fulmi-cotone che saranno consegnate alla fine dell'anno.

Nei dintorni di Tokio, migliaia di operai lavorano, giorno e notte, a fabbricare oggetti di cuoio per l'esercito.

L'esportazione dei fucili dal Giappone verso la Russia è invece, minima volendo il Giappone portare a un milione la riserva di fucili che oggi non è che di 500 mila; l'esportazione della polvere è abbastanza notevole.

L'ARTIGLIERIA E GLI INSEGNAMENTI DELLA GUERRA.

E' stato pubblicato recentemente in Austria-Ungheria e distribuito agli ufficiali delle truppe combattenti uno studio del gen. Rhone su « L'impiego dell'artiglieria campale nella guerra Balcanica ».

Il gen. Rohne pone in rilievo gli insegnamenti principali che, secondo lui, emergono da questa pubblicazione:

1. L'artiglieria campale deve essere dotata di cannoni pesanti, capaci di grandi gittate. L'artiglieria pesante – costituita per una metà di cannoni e per una metà di obici – deve essere alla diretta dipendenza dei comandi di corpo d'armata.

2. Per l'esplorazione di quella nemica, l'artiglieria deve essere provvista di aeroplani propri.

3. Le scale-osservatorio i telemetri, gli spalleggi con funi (per mettere serventi in forza ai pezzi) sono di grandissima utilità.

4. L'artiglieria campale, se è dotata di aeroplani, può mettere l'avversario fuori combattimento anche se questa è nascosta.

5. Se si riesce a scoprire le batterie nemiche, che tirano contro la nostra fanteria, bisogna, prima di tutto, dirigere su esse il tiro della nostra artiglieria.

6. In circostanze favorevoli, l'artiglieria, specialmente quella da montagna – portata avanti dai serventi – può accompagnare materialmente la fanteria nell'attacco.

7. Il tiro obliquo dell'artiglieria è della massima efficacia.

8. Gli osservatori ausiliari, se bene istruiti, possono rendere servigi utilissimi.

9. Sempre quando sarà possibile, converrà eseguire il concentramento del tiro.

10. L'artiglieria ha bisogno di uomini, quadrupedi e materiale resistenti in grado elevato.

11. I cannoni da campagna debbono essere costruiti in modo che sia possibile il loro trasporto in montagna, scomponendo il materiale.

NELL'ESERCITO GRECO.

Il Principe Andrea di Grecia fratello minore del Re Costantino è stato nominato comandante in capo della cavalleria nella regione di Salonicco.

Credito, Industria e Commercio

Come avviene nei grandi scacchieri di guerra, dove una settimana compensa l'altra, l'andamento dei mercati finanziari si livella esso pure, compensando le crescenti esigenze con nuovi mezzi, che in definitiva si chiamano debiti di Stato, sia pure in forma diversa, come avviene del resto per i rinforzi destinati a colmare i vuoti che si verificano in maggiore o minore dose nei combattenti.

La settimana scorsa non presenta infatti, nei vari scacchieri finanziari, sensibili differenze, tranne nelle anticipazioni di tesoreria, ciò che del resto è naturale.

Ciò spiega come nelle borse, siano esse aperte, semi-aperte, o chiuse come le nostre, le differenze nel corso dei titoli di Stato o dei maggiori Istituti finanziari, non presentano alcuna sensibile differenza fra una settimana e l'altra.

Come i lettori vedranno dai confronti fra la settimana scorsa e quella precedente le variazioni non sono sensibili, tranne nelle anticipazioni del Tesoro e nella circolazione cartacea, che segnano quasi sempre un aumento, ciò che si spiega facilmente.

MERCATO ITALIANO.

	3 settembre	10 settembre
Rendita 2.50 netto 1906	84.34	84.30
Id. 3.50 netto 1902	84.—	83.65
Id. 3 % lordo	57.75	58.—
Buoni del Tesoro quinquennali	95.36	96.15

BANCA DI FRANCIA

	9 settembre 1915		Diff. dal 2 Settembre
Riserva oro	4.377.411.281	+	51.087.561
Id. argento	364.386.436	—	2.269.620
Disponib. all'estero	941.924.770	+	1.394.852
Portafogli	264.230.118	—	19.529.844
Effetti prorogati ..	2.022.495.719	—	22.223.220
Anticipaz. su titoli	583.562.719	+	2.045.870
Id. permanenti allo Stato	200.000.000		—
Id. nuove allo Stato	6.500.000.000	+	100.000.000
Spese	3.539.698	+	908.213
Biglietti in circolaz.	12.229.032.690	+	163.081.140
Conto corr. col Tesoro	57.253.700	+	26.496.171
Id. coi privati	2.476.744.220	—	20.334.661

BORSA DI PARIGI

	3 settembre	10 settembre
Rendita francese 3 ½ amm.	91.10	91.15
Id. 3 % amm. antica	74.80	74.85
Id. 3 % perpetua	68.50	68.25
Id. italiana	76.—	77.—
Id. turca	58.75	60.25
Id. spagnuola esterna	87.—	87.—
Cambio su Italia	91-93	91.50-93.50

BORSA DI LONDRA.

	4 settembre	10 settembre
Nuovi consolidati	65 7/16	65 1/16
Rendita spagnuola esterna	80 - —	80 ½
Egiziana nuova	85 1/4	85 1/4
Rendita giapponese	68 1/8	68 1/4

BANCA D'INGHILTERRA.

Le maggiori importazioni d'oro vennero compensate da una maggior espansione della circolazione dimodochè la situazione settimanale segna soltanto un aumento di 610.000 sterline nella riserva che è salita in cifra tonda a 54 milioni di sterline con una proporzione agli impegni, limitata al 24 % stante un aumento nei depositi.

Sempre invariato il tasso di sconto, a 5 ½ quello sul mercato libero e 5 % quello ufficiale.

STANZA DI COMPENSAZIONE DI MILANO.

nel mese di agosto 1915.

Compensazioni giornaliere:

Ammontare operazioni	L.	1.856.612.048,62
Somme compensate	»	1.675.741.829,57
Contante impiegato	»	180.900.218,05
Percentuale del contante	L.	9.743 %.

Monopolio dei Tabacchi

III

LA COLTIVAZIONE

In dieci anni la coltura del tabacco ha notevolmente progredito essendone accresciuta la superficie di 2.365 ettari quasi tutti coltivati nella forma di concessione speciale data a Fattorie autonome che sono istituti prettamente industriali.

Per la campagna 1913, svoltasi durante l'esercizio in esame, venne sostenuta complessivamente la spesa di lire 2.824.998,93 che supera di lire 257.065,14 quella della campagna precedente.

La maggiore spesa ha riscontro quasi unicamente nelle retribuzioni al personale di ruolo delle coltivazioni ed è l'effetto dei miglioramenti di stipendio accordati al detto personale dai nuovi organici approvati colla legge 5 giugno 1913, n. 541.

La spesa totale di lire 2.824.998,93 considerata dal punto di vista dei servizi che la determinarono, si suddivide come appresso:

L.	2.027.990,08	per la vigilanza fiscale e tecnica di tutta la coltivazione;
»	760.714,13	per il ricevimento, la cura e condizionatura dei tabacchi consegnati allo stato sciolto dai coltivatori autorizzati con le concessioni di manifesto;
»	33.396,21	per il campionamento e ricevimento di tabacchi condizionati in colli, coltivati dalle fattorie autonome;
»	2.898,53	per la condizionatura di tabacchi per sughi.

***

Compra di tabacchi indigeni — Si acquistarono per le lavorazioni del Monopolio chilogrammi 7807691 di tabacchi indigeni per l'importo di lire 5.850.442,97, con una diminuzione, a paragone dell'esercizio 1912 e 1913, di chilogrammi 1.206,258, ed una minore spesa di lire 882.860,08.

I tabacchi acquistati provengono dalle coltivazioni eseguite con le seguenti forme di concessione:

	Chilg.	per Lire
Concessioni di Manifesto per prodotti allo stato sciolto del raccolto 1913	5.597.568	4.281.260,97
Concessioni di Manifesto per prodotti condizionati in colli, dal raccolto 1912	70.928	124.578,10
Concessioni in cooperazione con lo Stato	173.528	155.084,14
Concessioni speciali (fattorie autonome)	1.752.035	1.819.228,33
Esperimenti diversi di coltivazione	61.536	42.981,[illegible]
Tabacchi coltivati per la esportazione	152.104	138.240,80
Totale	7.807.691	6.550.442,97

***

Concessioni. — Il contingente di piante autorizzato per la campagna 1913 col Manifesto di concessione laddove la coltura del tabacco si esercita per antica consuetudine, è rimasto uguale a quello della campagna anteriore, cioè di piante 148,155.000, poichè per disposizione regolamentare deve rimanere invariato per un triennio che è scaduto appunto con la campagna 1913.

E neppure si hanno da segnalare notevoli spostamenti tra i quantitativi delle diverse varietà di tabacchi coltivati.

Come al solito i coltivatori non coprirono l'intiero contingente posto a loro disposizione e la coltivazione effettiva risultò, in prima verifica, di piante 89,025,560, e in seconda verifica di piante 84,545,538, e cioè inferiore rispettivamente di piante 9,606,941 e 6,944,263, in confronto a quella del 1912.

Quasi da per tutto l'andamento della stagione fu alquanto sfavorevole alla coltivazione del tabacco nelle sue fasi essenziali, dove per la persistente siccità e per i forti calori, dove per eccesso di pioggie e per sensibili abbassamenti di temperatura, come pure per la caduta della grandine e per lo spirare di venti impetuosi. Di tutte queste contrarietà ebbe a risentire il raccolto che risultò quantitativamente al disotto di quello precedente ed anche della media delle produzioni normali.

Il prodotto di queste coltivazioni non fu però completamente consegnato al Monopolio giacchè quello corrispondente a piante 217,364 di Kentucky e piante 15,056,519 di qualità levantine, è rimasto, in seguito a speciale concessione, nei magazzini di privati industriali per essere messo, prima della consegna che avverrà nel prossimo esercizio, in completa condizione d'impiego.

I coltivatori, pertanto, hanno effettivamente consegnato il prodotto delle rimanenti 60,251,543 piante per chilogrammi 5,597,568 in peso netto, pagati in media lire 74.10 al quintale, che è il prezzo già depurato dalle ritenute per tasse di vigilanza e multe convenzionali, e che supera di centesimi 34 quello dell'esercizio 1912-913.

E' da avvertire che il costo di questi tabacchi non è solo costituito dall'importo netto pagato ai coltivatori giusta il sopra esposto conteggio; ma ha quale necessaria integrazione tutta la spesa sostenuta dall'Amministrazione nella vigilanza fiscale e tecnica della coltivazione e nel trattamento e la cura dei tabacchi stessi.

Coll'aggiunta di questa spesa che ascese a lire 2,007,969.61, il costo effettivo dei tabacchi del raccolto 1913, somma a lire 6,153,933.42, derivandone il prezzo medio di lire 109.97 astrazione fatta dalle perdite di peso, del 5 per cento circa, che i prodotti subiscono nelle operazioni di trattamento e di cura e nella giacenza presso le agenzie, durante il periodo di tempo che intercede fra il ricevimento dai coltivatori e la spedizione alle manifatture dello Stato.

***

Coltivazioni in cooperazione con lo Stato. — La coltura del tabacco è autorizzata sotto questa forma in via puramente transitoria e solo in quanto debba servire di necessaria preparazione all'altra della concessione speciale con impianto di fattoria autonoma.

Nella campagna 1913 si ebbero 82 concessionari, cioè 7 in più che nella campagna precedente; ma la superficie coltivata diminuì di ettari 24, essendo stata solamente di ettari 126.

I tabacchi di questo raccolto dovranno essere consegnati nel venturo esercizio, in conveniente stato commerciale, mentre nell'esercizio di cui si tratta, sono stati concentrati nei magazzini del Monopolio i tabacchi della campagna 1912 ed un residuo della campagna 1911, i quali vennero pagati in media lire 89.37 al quintale, di fronte al prezzo di lire 81.67 corrisposto nell'esercizio precedente.

***

Concessioni speciali (Fattorie autonome). — Con questa forma di concessione la coltivazione del tabacco viene autorizzata laddove ripetute prove

abbiano dato serie affidamento di ottenere buoni prodotti da fumo.

E' esercitata da speciali istituti « Fattorie autonome » con ordinamento assai pratico ed un assetto essenzialmente industriale talchè non si limitano a coltivare il tabacco, ma altresì a condizionarlo e consegnarlo all'Amministrazione in istato di definitiva preparazione commerciale.

Le cure dell'Amministrazione, volte ad incoraggiare e facilitare il sorgere di tali imprese, nel comune interesse dell'agricoltura nazionale e del Monopolio, continuano ad essere coronate da lusinghiero successo.

Il prodotto di queste coltivazioni, ottenuto nella campagna 1913, dovendo essere sottoposto agli abituali trattamenti presso le dette fattorie, sarà consegnato durante il venturo esercizio. In questo, invece, l'Amministrazione acquistò il raccolto della campagna 1912, corrispondendo in media pei tabacchi scuri lire 97.78 al quintale e per le varietà levantine lire 174,41 in confronto ai prezzi medi, rispettivamente di lire 96.60 e lire 156.59 fatti per i tabacchi acquistati nell'esercizio anteriore.

***

Campi dimostrativi. — Dei sette campi dimostrativi esercitati nella campagna 1913, quello di Cosenza venne distrutto dalla grandine; dei 6 rimanenti, 3 furono coltivati a Kentucky, uno a tabacchi diversi da trinciati e due a varietà levantine.

La superficie coperta a tabacco fu di ettari 8 e se ne ottenne un prodotto di chilogrammi 14,140 valutato lire 16,012, e in media di chilogrammi 1,767 e lire 2,001 per ettaro.

***

Coltivazioni per l'esportazione. — Anche in quest'ultima campagna, come da vari anni accade, la coltura del tabacco per l'esportazione ha continuato a decrescere avendo occupato soltanto ettari 176 con piante 1,839,656 contro ettari 283 e piante 2,776,232 della campagna precedente.

Però ha proseguito a verificarsi, sebbene con lieve regresso, il movimento di esportazione di partite di tabacchi semi e levantini coltivati per concessione speciale.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Milano, 12. — Ieri si è tenuta in Prefettura la prima adunanza della Commissione Provinciale per gli indumenti militari. Eran presenti quasi tutti i componenti. Il Commissario Civile, nel dichiararla insediata, ha ringraziato le signore e i signori che hanno accolto l'invito di partecipare a questo nuovo delicato incarico, e ha esposto quali sono i fini sociali cui principalmente mira la nuova istituzione, fini di beneficio per i soldati e di assistenza per le loro famiglie. Prospettò poi la necessità della istituzione di sottocommissioni in varie parti della Provincia, e la Commissione approvò pienamente la proposta.

Dopo un'accurata discussione sui modi per organizzare lo svolgimento dei lavori della Commissione, e accenni alle questioni della lana, dei prezzi, della mano d'opera disponibile e utilizzabile in provincia e dei sistemi per accertarlo, si stabilì di nominare in seno alla Commissione stessa un Comitato esecutivo, che inizierà i lavori per la pratica attuazione dei criteri generali discussi nell'adunanza.

Tale Comitato risultò composto delle seguenti persone:

Signore: Principessa Maria Castelbarco, Gioconda Ellero De Angeli; Clara Ferri Benedetti; Maria Pirelli Sormani.

Signori: On. De Capitani d'Arzago nob. avv. Giuseppe; on. Agnelli avv. Arnaldo Bertarelli; comm. [illegible] Vittorio; Gastaldi ing. comm. Chiesa; Osimo prof. Augusto; Pasighi dott. Pietro; Porro conte maggiore Carlo; Zangrande rag. cav. Vittorio.

— La Giunta Municipale nella sua seduta di ieri ha deliberato di contribuire colla somma di lire 3000 per l'opera da svolgersi in provincia per reprimere le speculazioni nelle forniture di indumenti all'esercito e di proporre al Consiglio comunale la istituzione di un fondo per integrare la previdenza associativa contro la disoccupazione, le malattie, la invalidità e la vecchiaia degli operai.

Rovigo, 12. — Si è tenuta un'adunanza dei bieticultori del medio Polesine con intervento numeroso di persone. Dopo una lunga ed esauriente discussione venne approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno presentato dal cav. P. Dall'Ara.

« I bieticultori del Polesine Centrale riuniti in imponente assemblea deliberano:

a) di disdettare tutti i contratti che fossero ancora in corso;

b) di dare incarico al comm. Oliva (che presiedette l'adunanza) di nominare una commissione di sei membri perchè facciano pratiche col Sindacato di Rovigo, per esplicare un'azione comune riorganizzando un Sindacato nuovo, che raccolga nel suo seno tutti i bieticultori del Medio Polesine. Nel caso che il vecchio Sindacato intendesse mantenersi autonomo, la commissione è incaricata di costituirne un altro indipendente;

c) di prendere accordi coi Sindacati del Basso e dell'Alto Polesine per costituire, non appena sarà possibile una Federazione Generale di bieticultori del Polesine stesso raccogliendo in essa tutte le forze produttrici;

d) l'assemblea inoltre fa voti, perchè la classe agricola polesana, senta sempre maggiore, il bisogno dello spirito di associazione, unico mezzo per riuscire vittoriosa nelle varie e difficili contingenze, contro le quali deve sempre lottare ».

Della Commissione provvisoria fanno parte il comm. Oliva, presidente e a membri i signori: Baroni dott. Umberto, Dall'Ara cav. Paolo, Delfin Armando, Ferrara Pietro, ing. Luigi Negliati; segretario il prof. Arnoldo Piva.

(S) **Milano, 12.** — Nel pomeriggio di ieri il marchese Cassis, commissario civile di Milano con la sua signora e l'on. De Capitani hanno visitato il laboratorio istituito presso i Telefoni dello Stato per fornire alla Croce Rossa indumenti di lana per i nostri soldati.

Il marchese e la marchesa Cassis si intrattennero circa mezz'ora nel laboratorio esaminando minutamente l'andamento dei lavori nei vari reparti destinati al taglio degli abiti e della biancheria, alle macchine per maglierie e calze e per biancheria.

I visitatori ebbero parole di vivo compiacimento per l'ordine, la precisione e la quantità del lavoro compiuto. L'opera delle telefoniste ha trovato notevole accoglienza in Milano e fuori.

Pervennero infatti alla direzione del laboratorio numerose offerte di lana, tela, ecc.,

Inoltre da varie ditte sono giunte varie macchine per cucire, cosicchè il laboratorio ne ha ora trentaquattro. S. M. la Regina Madre ha voluto dare alle signorine un attestato della sua ammirazione per l'opera patriottica autorizzando a sue spese l'acquisto di una grande macchina destinata alle maglierie.

Cividale, 12. — Stamane sono giunti 400 prigionieri austriaci fatti negli ultimi combattimenti.

Alessandria, 12. — I Sindaci dei comuni capoluoghi di circondario della provincia di Alessandria, radunati a iniziativa del presidente della Deputazione provinciale, conte Zoppi, per trattare sul modo migliore di distribuzione delle forniture militari a beneficio delle lassi lavoratrici, constatato che il sistema di distribuzione, ora limitato alle lane, è opportuno sia esteso alle forniture di cotone e panno, ritenuto che l'opera che i Comitati di assistenza intendono esercitare in tale senso è ostacolata dalla grave difficoltà di trovare sul mercato la materia prima, e che in ogni caso una richiesta della medesima per parte dei Comitati provocherebbe un aumento dei prezzi, con danno dello stesso Governo; fanno voti che il Governo fornisca ai Comitati la materia prima, requisendo ove occorra, tutta la produzione dei cotonifici, come ha già praticato per le fabbriche di panno e dànno mandato al presidente della Deputazione provinciale e ai sindaci di Alessandria e di Asti di presentare tali voti al Governo.

Erano presenti alla riunione il conte Zoppi e il sindaco Pistoia, per Alessandria, Tavellini, per Casale, on. Vigna, per Asti; Bidone, per Tortona; Pastorino per Acqui; prof. Torta, per Novi Ligure. Una Commissione, composta dal conte Zoppi, dal sindaco Pistoia e dall'on. Vigna, si recherà lunedì a Roma, per conferire in merito con l'on. Barzilai.

— Giunge notizia di una grave disgrazia avvenuta a Terzo d'Acqui. Il noto scultore Gaetano Olivari trovandosi a caccia in un bosco udì un fruscio tra le foglie e credendo fosse una lepre sparò in quella direzione. Involontariamente invece aveva ucciso il contadino Raffaele Parodi di anni 62.

Italia Centrale

Firenze 12. — Stamane sono stati condotti nel carcere delle Murate a disposizione dell'autorità giudiziaria gli individui arrestati in seguito alle indagini compiute per lo scandalo delle forniture militari delle scarpe.

Oltre all'incolpato principale Margheri sono stati arrestati: Rocchi Pasquale del fu Giuseppe di S. Agata, di a. 74; Scarpelli Angelo fu Domenico di a. 47 da S. Agata; Antonio Assini di Silvio, di anni 24 da Scarperia; Milano Giuseppe fu Federico di a. 28, da S. Agata; Chiesi Giuseppe di Gaetano di a. 42 da Poggio Cavalla; Paladini Pasquale del fu Alessandro, da S. Agata di a. 60; Assini Silvio Emilio fu Tommaso di a. 50 da Scarperia.

L'autorità di P. S. ha trovato poi alcune lettere che il Margheri dirigeva agli Assini dalle quali risulta che lo stesso Margheri dava agli operai istruzioni sulla confezione delle scarpe per i soldati usando il cartone.

Quasi tutti gli operai arrestati interrogati hanno fatto una completa confessione: dichiararono cioè che il Margheri ordinava di porre il cartone nelle scarpe.

Gli operai però aggiunsero che pur accettando di porre il cartone nelle scarpe, si rifiutarono di porre la propria firma sulle scarpe lavorate in frode non come prescrivevano le disposizioni ministeriali.

Sappiamo che il dott. Tommasi dell'ufficio comunale del Lavoro, incaricato dalla Giunta, si è recato a Milano allo scopo di conferire con il Sindaco, avv. Caldara e con Pietro Croce dell'Ufficio III del Lavoro, per studiare l'impianto delle forniture fatto dal Comune di Milano e vedere se non sia il caso che anche nella nostra città il Comune assuma le forniture per proprio conto.

Siena, 12. — Questo Consiglio comunale ha deliberato di offrire a S. E. l'on. Salandra una medaglia d'oro in omaggio alle benemerenze che l'eminente uomo si è acquistato verso la Patria.

L'artistica medaglia, opera del concittadino prof. G. Bianconi, presenta da una parte una perfetta allegoria e dall'altra la scritta « Cor magis Tibi Sena Pandit ».

Insieme alla medaglia verrà offerta all'on. Salandra una finissima pergamena opera del pittore A. Viligiardi.

Senigallia, 12. — Per il Convegno agrario che si terrà domani a Senigallia hanno di già inviato la loro adesione alla Federazione Interprovinciale Agraria marchigiana gli on. Soderini Pacetti, Bianchini, Bertini, Ricci e Bocconi.

Innumerevoli poi sono giunte le adesioni dei Sindaci dei comuni marchigiani: ciò sta a dimostrare la bontà e l'utilità immediata dell'iniziativa dell'autorevole ente agrario specialmente per la parte che riguarda la soluzione del problema di lenire con mezzi di praticità indiscussa le conseguenze della disoccupazione.

Gli on. Bertini e Soderini hanno poi promesso di intervenire personalmente alla riunione.

Isole

Messina, 12 — Alle 9.32, alle 9.35 e alle 15 di ieri sono state avvertite delle scosse di terremoto in senso sussultorio.

Nessun danno.

Provincia Romana

Vicovaro, 12. — Il Comitato di mobilitazione civile ha stabilito di distribuire gratuitamente ai parenti dei militari combattenti le buste da 10 centesimi per la corrispondenza. Un apposito Comitato femminile lavora attivamente alla confezione d'indumenti di lana.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Oleggio. — Frumento L. 37 a 37.50 - avena 27 a 27.50 - meliga 27 a 27.50 - segale 34.50 a 35 al quintale.

Vercelli. — Risoni: originario L. 21 a 22.50 - Ostiglia Vercellese 21.25 a 22.25, - nostrano vercellese 20 a 20.75 - bertone vercellese 20 a 20.75 al quintale.

Risi sgusciati: originario L. 26.50 a 28 - nostr. vercell. 28.25 a 29.50 - bertone vercell. 27.75 a 30.25 al quint.

Frumento L. 37.50 a 39.50 - avena 27.50 a 29 al quintale.

Meliga L. 26.75 a 28.25, - al sacco di 140 litri e 26.75 a 27.25 al quintale.

Avena L. 27.50 a 29 al quintale.

Borgomanero. — Frumento L. 37 a 38 - segale 36 a 38 - meliga 29 a 30 - riso 38 a 40 - miglio 32 a 33 - orzo 31 a 33 - avena 27 a 28 - fagiuoli 21 a 29 - patate 9 a 12 - panico 39 a 40 al quintale.

Faenza. — Frumenti: fino 39 - mercantile 38 a 38.50 - frumentoni: nostrano 26.50 a 27 - avena rossa v. 29 a 30 - fagiuoli bianchi 43 a 48 - colorati 32 a 33 - riso brillato chinese 56 - originario 43 - ranghino 48 al quintale.

Firenze. — Frumento tenero bianco L. 41 a 42 - rosso 39.50 a 40.50 - estero 37.70 - a 38 - frumentone 26.75 a 27.50 - avena 31 a 32 - fagiuoli bianchi 40 a 46 - rossi 40 a 45 - dall'occhio 44 a 48 - riso cimone 51.50 a 61 - giapponese o pugliese 45.50 a 49 - francesino 40 a 45 - patate 12 a 15 al quint. fuori dazio.

Farine

Verona. — Farina bianca n. 0 da L. 56.50 a 57.50 - n. 0 granito 55.50 a 56 - n. 1 da 50.50 a 51 - n. 1 bis 49.50 a 50 - legale 80 % 48 a 48.50 - farinaccio 21 a 23 al quintale.

Cascami crusca L. 19.50 a 20.50 - cruschello 17 a 18 al quintale.

Farina gialla di lusso L. 37 a 37.50 - di mezzo lusso 36 a 36.50 - fina 35 a 35.50 al quintale.

Cascami fioretto L. 22 a 23 - cruscone 15.50 a 16 al quintale.

Brescia. — Farina da pane L. 48 a 49 - di frumentone fioretto 28.50 a 29.50 - speciale 26.50 a 27.50 - comune 26 a 26.50 al quintale.

Lucca. — Farina di grano grano marca B L. 50 - tipo unico 48.75 marca D 47 al q.le.

Mondovì. — Farina tipo unico L. 51 a 52 al quintale

Montepulciano. — Farina di frumento marca B L. 44 a 53 al quint.

Novara. — Farina di frumento n. 1 L. 51.50 a 52 farina tipo unico 80 % 50 a 51 - crusca di frumento 19 a 20 - cruschello 18 a 19 al quint.

Rovigo. — Farina legale 80 % L. 49 a 51 - al quint. senza tela.

Siena. — Farina frumento marca B L. 52 a 53 - id tipo unico 50 a 51 - sfarinone 21 a 22 al quintale.

Burro, sego, strutto, lardo, formaggio e salumi

Genova. Formaggio. — Parma (Reggiano) 1912 L. 225 id. 1913 205 - Piemonte stagionato 200 - stravecchio del fieno 230 - secondo peso difetto 170 - a 180 - Sardo stagionato 180 - Sbrinz stravecchio 270 a 280 - vecchio 265 a 267 - Gorgonzola con barite 180 - id. senza barite 210 - Gruviera uso Emmenthal 235 a 240 - al quintale senza sconto.

Lardo americano L. 30 - strutto americano in barilotti L. 175 al quintale senza sconto.

Il tutto reso in darsena nazionale o nazionalizzato.

Sego e grassi. - Sego Plata saladero bue fr. oro 105 - matadero 100 - Australia 42 ½ - missed. fair 99 al quintale.

Grasso d'ossa alla benzina bruno franchi oro 82 - id. all'acqua chiaro 87 - id. bruno 84 - id. nostr. 123 - Sego vegetale bianco China 96 - verde 93 - id. animale China 44° 98 al quintale, sconto 1 % cif. Genova.

Londra. - Si quota: sego di montone d'Australia buono fino da sc. 35.6 a 37 - sego di bue buono da 36 a 37.6 - id. mixed 33 a 34.9 per cut.

Parigi. - Sego. Il mercato del sego rimane calmo, ma i prezzi sono invariati. Si quota nominalmente da fr. 90 a 100 per chilogr.

Chicago. Strutto settembre 8.10 - ottobre 8.15 - gennaio 8.60.

Nuova York. Si quota: sego speciale in tierces 6 ½ cent. Hogheads 6 ¼ cent. Strutto Western disponibile 8.45 - Middle Western 8.20 sego 6 ½.

Olii e semi oleosi.

Ascoli Piceno. — Olio d'oliva fino 200 a 220; comune 180 a 170 al quintale.

Bari. — Olio d'oliva extra e fruttati 181 a 188 - fini 170 - mezzi fini 160 - mangiabili 155 al quintale.

Chieti. — Olio d'oliva prima 175 - seconda 165 al qt.

Foggia. — Olio 150 a 165 al quintale.

Messina. — Olio d'oliva giallo fino pr. 190 - mangiabile 180 - corrente 160 al quintale.

Siena. — Olio d'oliva qualità superiore 185 a 200 - corrente 160 a 170 - da ardere 115 a 120 al quintale.

Londra. — Semelino. Venditori Bombay per settembre 57/3, Calcutta 54/3. La Plata 55/6.

Buenos Ayres. — Semi di lino agosto fr. 23,87 settembre 24,21 i 100 chilogrammi.

Rosario. — Semi di lino settembre fr. 28,21, ottobre 23,87 i 100 chilogrammi.

Vini.

Alessandria. — Vino rosso comune prima 42 a 44 - seconda 38 a 40 l'ettolitro in città al minuto - al tenimento all'ingrosso prima 40 a 43 - seconda 34 a 36 all'ettol.

Altamura. — (Foggia) Vini 100 a 105 la soma di litri 175 alla proprietà.

Grosseto. — Vino (produzione locale) 30 a 40 al quintale.

Novi Ligure. — Vino 40 a 44 all'ettolitro.

Padova. — Vino nero nuovo prima friularo 35 a 42 all'ettolitro.

Parma. — Vino sempre in aumento da L. 40 a 45 all'ettolitro.

Pisa. — Vino di 1ª qual. del Piano vecchio L. 45 - id. 2ª a 40 - di collina di 1ª qual. a 55 - id. 2ª a 50 al quintale in partita, fuori dazio.

Pontedera. — Vino 1ª qual. del Piano (vecchio) L. 46 - id. 2ª 43.

Voghera. — Vino 1ª qual. L. 45 - 2ª 34 all'ettolitro.

Foraggi e semi di foraggi.

Forlì. — Fieno L. 5.65 a 7.50 - paglia di frumento 3.80 a 4.70 al quintale.

Sementi trifoglio L. 80 a 100 - lupinella nostrana 115 a 125 - medica 90 a 120 - sulla 260 a 265 al quintale.

Lonigo. — Fieno d'erba medica nuovo L. 8 - paglia di frumento pressata 3.70 a 4 al quint.

Moncalieri. — Fieno maggengo da L. 9 a 10 - ricetta 8,50 a 9 - paglia 6,50 a 7 al quintale.

Novi Ligure. — Fieno L. 10 a 11 - paglia 5,50 a 6 al quintale.

Ravenna. — Magg. 1º taglio nuovo L. 9 a 9,50 - erba medica 8.50 a 9 - paglia di frumento 4,80 a 5,20 al quintale.

Reggio Emilia. — Fieno maggengo nuovo L. 10 a 10,50 - Gualme 9 a 9,50 - erba Spagna 7,50 a 8 - paglia di frumento 4,50 a 5 - strame in genere 5 a 5,50 al quintale.

Roma. — Fieno sciolto L. 7 a 7.50 - pressato stazione Roma 1ª qual. 9 a 9,50 - pressato vagone stazione Roma provenienze diverse 8,50 a 9 - paglia di grano sciolta 2,50 a 3 - pressata e fuori stazioni diverse 4 a 4,50 al quintale (fuori dazio).

Lupini sovescio 10,50 a 16.

Semi scagliola 54 a 58 - miglio bianco 44 a 46 - giallo 35 a 36 al quintale.

Tortona. — Fieno maggengo L. 10.50 - agostano 9.50 a 10 - paglia 5.50 a 6 al quintale.

Bestiame.

Torino. — Sanati da L. 17.50 a 20 - vitelli 14 a 17.50 - buoi e manzi 13.50 a 15.50 - torelli 10 a 12 - tori 10.50 a 12.50 - vacche soriane in genere 8 a 9.50 - suini 16.50 a 17.50.

Modena. — Manzetti da un anno a due 120 a 130 - fino ai 4 anni 150 a 160, - buoi oltre i 4 anni a peso vivo 1ª qual. 145 a 155 - 2ª 130 a 135 - vacche 1ª qual. 135 a 140 - 2ª 120 a 125 - buoi e vacche da scarto 110 a 115 - tori 115 a 120, - montoni 70 a 80 - pecore 60 a 70 castrati 80 a 90 - agnelli 125 a 135 al quintale.

Suini magroni L. 1,25 a 1.30 - temporiuoli 1.30 a 1.35 - lattonzoli 1.35 a 1.40 - per kg. Suini a peso vivo 155 a 160 - a peso morto 190 a 195 al quintale.

S. Damiano d'Asti. — Vacche da lavoro 300 a 600 per capo - vitelli di macello 120 a 180 - id. da allevamento 200 a 210 - lattonzoli 105 a 120 - maialetti da latte 20 a 30 per capo.

NOTE AGRARIE

UVE - MOSTI - VINI.

La Dir. Generale dell'Agricoltura comunica:

— Il commercio dei pochi vini vecchi ancora invenduti ha continuato a svolgersi lentamente ed i prezzi hanno subito variazioni pur mantenendosi sempre [illegible].

La vendemmia è quasi ultimata a Pachino ed a Noto dove il prodotto è risultato scarsissimo. E' in corso nel Leccese per i primitivi ed a Vittoria; in questa ultima località, specialmente nelle contrade di Marina, si ottiene un prodotto non molto scarso, ma piuttosto povero di colore. La vendemmia infine è stata iniziata a Riposto.

Le contrattazioni per uve, mosti e vini nuovi, sono state discretamente attive. Nel Piemonte si richiedono lire 40 per gli uvaggi e lire 50 al quintale per le barbere; a Modena si sono vendute da lire 28 a 30 le uve superiori (Lambrusco, Salamino, e Di Castelvetro), e da lire 22 a 26 il quintale l'uva d'oro e le altre uve correnti; nel Forlivese i prezzi delle uve hanno variato da lire 25 a lire 28; nel Ravennate da L. 21 a 22 ed in Puglia da 31 a 33 il quintale.

Si sono fatte contrattazioni per mosti bianchi nel modenese a lire 30 e per mosti di Pachino a schiuma rossa a L. 47,50 l'ettolitro.

Infine sono stati fatti anche dei contratti per vino da consegnare dopo la vendemmia a lire 2,20 il grado ettolitro a Riposto, da lire 38 a 42 l'ettolitro a Vittoria.

Drammi di terra e di mare

GRAVISSIMO TERREMOTO NEL GUATEMALA.

Telegrafano al *Tempo* che la città di Jutiapa (Guatemala) è stata distrutta da un terremoto. Parecchie città della vicina Repubblica del San Salvador sono state molto danneggiate.

(Si tratta probabilmente del terremoto segnalato dagli apparecchi sismici di Bologna, come avvenuto a circa 9000 km. di distanza).

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — Al *Wyndham's Theatre* di Londra ha avuto buona accoglienza un nuovo dramma di un autore, che si cela sotto lo pseudonimo di « George Pleydell » e intitolato *The Ware Case.*

Come lo dice il titolo, si tratta di un dramma giudiziario, il cui protagonista è un baronetto, Sir Hubert Ware, accusato di omicidio e di cui la parte culminante si svolge alla Corte d'Assise.

L'interesse si mantiene vivo durante tutta l'azione in cui si assiste naturalmente alla requisitoria, all'arringa dell'avvocato; ma la scena più impressionante e veramente magistrale è l'ultima.

Si aspetta il verdetto dei giurati. Lady Ware, la moglie dell'accusato, è ansiosa di conoscerne la sorte. Il verdetto è assolutorio. Sir Hubert Ware, all'udire la sentenza, vacilla, mentre la moglie, piangendo, si getta fra le sue braccia. Si offre un bicchiere di champagne all'assolto per rimetterlo in forza. Egli beve tutta la bottiglia. Poi, in vino veritas, confessa ad alta voce di avere commesso veramente il delitto, e preso da disgusto per se stesso, si accosta alla bocca una fiala contenente veleno e cade morto al suolo.

Quando si aggiunga che l'interpretazione di questo lavoro era affidata ad artisti di prim'ordine si comprende l'effetto che deve aver prodotto nel pubblico.

Novità, Varietà, Aneddoti

UN VERSAMENTO D'ORO... ORIGINALE

Un ottuagenario del Loiret gran collezionista di monete ha fatto testè alla succursale della Banca di Francia a Orleans un versamento di monete d'oro, che hanno tutte una certa originalità.

Contro dei biglietti di Banca questo patriotta ha versato 133 monete da 20 franchi col millesimi degli anni 12 e 13 Bonaparte primo Console; 1806, 1810, 1812, 1815 Napoleone Imperatore, 1814, 1815 Re Luigi XVIII otto monete da 40 franchi dal 1815 al 1823; ventidue monete da 100 franchi dal 1913 al 1912; più alcune monete diverse, il tutto rappresentante una somma di 6480 franchi.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

LUNEDI' 13 Settembre — S. Maurizio vesc.

Leva il sole alle 5.46 — Tramonta alle 6.20

Leva la luna alle 10.23 m. — Tramonta alle 8.8 s.

L'Ave Maria suona alle 6 3/4.

Sciarada.

Ce ne vorrieno dei secondi assai
Il primo a contener;
L'intero il posto ha conquistato ormai
Con ingegno e saper

Spiegazione del giuoco precedente:
Pasto-re — PASTORE.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

AVELLINO - DEPUTAZIONE PROVINCIALE. - 15 settembre - Riparazioni straordinarie all'edificio del R. Liceo Colletta d'Avellino - L. 70.260.

MASSAUA - R. CAPITANERIA DEL PORTO - 18 settembre - Vendita piroscafo « Hadaw » L. 36 mila.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI e TERAMO - R. PREFETTURA - 18 settembre - appalto di tutte le opere e provviste per mantenere in istato di perfetta viabilità il secondo tronco della strada nazionale n. 41 (già 48 IV) compreso fra l'inizio del Piazzale Garibaldi a Teramo progr. km. 38.220 e Porta Rimaggio della città di Penne progr. km. 103.153 per conservare le opere d'arte che lo corredano, durante il semestre 1° luglio 1915 e più precisamente dal giorno della consegna al 30 giugno 1921. Lire 219.964.

TERAMO - R. INTENDENZA DI FINANZA - 16 settembre. Conferimento rivendita privativa in Montepagano.

ROMA - MUNICIPIO - 16 settembre. Lavori stradali al viale di Villa Glori. L. 44.910.

BARI - MUNICIPIO - 16 settembre - Costruzioni edifici scolastici. L. 136.368. Vendita terreni edificabili.

1° lotto di mq. 542 circa per L. 70.000;

2° lotto di mq. 543 circa per L. 70000;

3° lotto di mq. 543 circa per L. 38.000;

4° lotto di mq. 543 circa per L. 48.000;

CATANZARO - R. PREFETTURA. - 16 settembre - Appalto e deliberamento definitivo dei lavori di manutenzione ordinaria per il quinquennio 1915-1919 della strada provinciale « Pà del Vattiato-Cutro-Cotrone » della lunghezza di metri 1994 compresa la traversa interna di Cutro consegnata al Comune, in base alla spesa presunta annua soggetta a ribasso d'asta di L. 14.000 e quindi per la somma complessiva lorda di ribasso di L. 70.000.

Cauzione provvisoria L. 3000.

ROMA - OSPEDALI RIUNITI - 19 settembre - Vendita di taglio del bosco « Poggiarello » in Manziana, L. 22.807.

BOLOGNA - INTENDENZA DI FINANZA - 21 settembre - Conferimento rivendite privative in Crespellano 1 e 4, Porretta, Medicina, Pradalbo e Sasso, Dozza, Minerbio, Bologna 78, 87 e Pescarolo.

INCISA BELBO - MUNICIPIO - 17 settembre - Vendita di vigne e campi di proprietà dell'opera Pia Ferraro - in 2 lotti.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI e CAGLIARI - R. PREFETTURA - 17 settembre - Appalto dei lavori di ordinaria manutenzione delle opere d'arte, edifici e boe da tonneggio del Porto di Cagliari, durante il semestre 1° luglio 1915 e più precisamente dal giorno della consegna al 30 giugno 1921.

Importo presunto complessivo soggetto a ribasso L. 121.894 ivi compreso L. 7500 a corpo per spianamento dislivelli ed insabbiamenti.

COLLALTO SABINO - MUNICIPIO - 14 settembre - Costruzione acquedotto L. 30.800.

---

45 Appendice del POPOLO ROMANO 45

Un equivoco fatale

di T. G.

[illegible] di [illegible]

Che il loro legittimo padrone non fosse presente non era affatto colpa di Reeks; aveva fatto la propria parte, e il denaro era suo. S'inoltrò a la mano stesa.

Ma in un attimo il pacco che essa reggeva ne fu strappato; i biglietti di banca stretti in quella di Nugent si alzarono velocemente sul capo di lui.

La fisonomia debellata di Reeks impietrì dinanzi a quella sogghignante di Leathwood.

— Ah - un buon affare - dunque! Imparerete a dettarmi i vostri patti passo di mascalzone! ruppe l'assassino - Avete tentato di farmela una volta di troppo, signor Reeks; non sapete con chi avete a che fare. Cinquecento sterline! Povero piccolo Giorgio Reeks! - dove sono adesso le vostre cinquecento sterline!

— Eccole! - Pigliate, Reeks!

Un'altra voce, improvvisa ed inattesa aveva parlato; il fascio di banconote strappato alle dita di Nugent Leathwood, passava velocemente in quelle di Giorgio Reeks che chiudevansi destramente su di esse.

Masticando un sacrato Nugent si voltò affrontando il misterioso sconosciuto, dal carnato bronzeo solcato sullo zigomo da una profonda cicatrice.

— Chi - chi diavolo siete? alitò affannosamente, indietreggiando alla sua vista.

— Gilberto Rickerby, per servirvi, cugino mio, rispose l'altro.

— Jemina, (la vecchia lo aveva seguito nella stanza, e lo fissava impietrita) - rimanete di guardia presso quella porta. Badate che nessuno l'oltrepassi. E ora, a noi, signor Leathwood; che cosa mi avete da dire ora che finalmente, posso presentarmi all'appuntamento-?

Nugent Leathwood non dubitò nemmeno per un istante che l'uomo mentisse. Era rimasto sbalordito, al primo affacciarglisi alla mente del fatto che Gilberto Rickerby, che non aveva mai veduto, vagasse per quei paraggi pronto a piombargli addosso da un momento all'altro; e non meno avevalo sbalordito la descrizione fattagliene da Jemina - descrizione che si accordava così bene col suo ricordo dello sconosciuto che aveva seguito con lui il funerale, e riveduto in seguito nella trattoria. Dapprima pensò che l'individuo che egli aveva creduto uccidere non fosse morto; che, essendo riuscito miracolosamente a cavarsela, fosse fuggito da quella certa casa. Ma poi il senso comune gli suggerì l'impossibilità della cosa; allora smarrì ogni coerenza di pensiero al riguardo, ed attese, esterrefatto, gli avvenimenti.

Sapeva di avere, in certo qual modo, commesso uno sbaglio; ma mai gli venne fatto di pensare che avesse potuto scambiare il servo per il padrone.

Ma se quest'uomo era realmente Gilberto Rickerby, bisognava ricominciar daccapo. Tutto era stato vano. Mentre fissava il giovane, si sentiva vacillare il cervello sotto l'oppressione di mille diverse congetture. Poi si risovvenne di quella prima notte, quando l'uomo si era presentato munito del biglietto da visita di Gilberto Rickerby; si ricordò dei biglietti di banca trovatigli addosso; della strana e provvida combinazione che avevagli permesso di approfittare della morte di Miles Probyn e di alzargli un monumento che gioverebbe ad occultare agli occhi del mondo il crimine commesso.

Ma non era individuo da piegare il capo dinanzi ad uno smacco: per cui seppe signoreggiarsi, e lu-chinandosi ironicamente a Gilberto gli disse:

— Non dubito che prima di essere giunti in fondo avremo molte cose da dirci. Ma è bene vi faccia osservare senz'altro che un uomo il quale avanza un così stupefacente diritto deve far qualcosa per sostanziarlo. A quanto pare voi sapete qualcosa sul conto di Gilberto Rickerby - oppure credete di saperlo - e vi proponete negoziare questa vostra conoscenza. L'idea non difetta di audacia; solo un uomo ardito sarebbe stato capace di concepirlo. Non discuto i miei interessi privati dinanzi a terzi; se desiderate parlar meco a quattr'occhi, ascolterò ciò che mi avete da dire.

— Lo farete qui, subito - e dinanzi a questa gente, rispose Gilberto quietamente.

— Sfacciato! - esclamò Nugent, con ben simulata collera, onde occultare la paura che lo stava signoreggiando, - Sapete in casa di chi siete?

— Sì - in casa mia, non tardò a rispondere l'altro - Forse ambireste sapere come ho fatto a penetrarvi.

— M'interesserebbe assai, affermò Nugent con sarcasmo.

— Vi abito già da qualche giorno: sono stato a pochi passi da voi, ed ho saputo tutto ciò che avete detto e fatto. Avete veduto un'ombra muoversi contro la persiana della casa vuota, non è vero? E dei lumi aggirarsi di stanza in stanza? Birbante - assassino - ladro! l'ora è scoccata in cui le ombre riassumono parvenza d'uomo in cui gli spiriti della Follia di Rickerby si rivestono di carne ed ossa per perseguitare la vostra anima dannata come mai lo hanno fatto sin qui.

« Cornelio - e si voltò repentinamente verso il vecchio - se vi vedo avvicinarvi di nuovo a quella porta, vi torco il collo quanto è vero Dio!

Veevers infatti era andato sempre più accostandosi alla moglie, con la manifesta intenzione di svignarsela ma si arrestò di fronte alle parole di Gilberto contentandosi di grattarsi il mento, sogghignando malignamente.

Nugent Leathwood si sedette sull'orlo dello scrittoio, le mani conficcate nelle tasche, e dondolando una gamba - Assentì col capo guardando Gilberto.

— Seguitate, mio immaginoso amico - disse - Sono curioso di udire come recitarete la parte che vi siete prefissa. Non me ne risparmiate una briciola mi raccomando.

— Non temete, rispose Gilberto. Ho disposto che il signor Reeks si trovasse qui stasera, perchè egli dovrà narrare parte della storia, anche la mia vecchia balia Jemina Veevers è qui allo stesso scopo. Oh, sì - state tranquillo che saprete ogni cosa, cugino Leathwood.

— Perfettamente mormorò, questi, sorridendo

— Allorchè ricevetti la vostra lettera, principiò a narrare Gilberto, con accento non esente da tristezza, quella lettera in cui mi dicevate della mia povera cara, e dell'affetto che mi lasciaste capire essa nutriva per voi, risolsi, dopo la più amara lotta che mai uomo ebbe a sostenere - di agire rettamente. Tante male azioni erano state commesse in questa casa Nugent Leathwood, che decisi che mai più vi se ne commetterebbero. Iddio mi è testimone che mi proponevo di cedervi Oliva, e di scomparire del tutto dalle vostre esistenze. A questo scopo venni in Inghilterra mosso, forse anche, dalla curiosità di vedere l'uomo a cui la mia diletta sposa mi aveva preferito ma principalmente sospinto dai più retti e più leali sentimenti che mai abbiano albergato nel cuore di un uomo.

— Debbo convenire che recitate la vostra parte a meraviglia, lo derise dicendo Leathwood. - Fa bene sentire che si santi sentimenti allignino nel l'animo umano.

— Il signor Reeks vi dirà che venni a Londra, dove, guidato dal mio sventurato servo, presi in affitto certe stanze in casa di lui, in Little Pond Street.

— Non dubito che l'ottimo Reeks dirà qualunque cosa gli accomodi di dire, ruppe Nugent. - Ma riguardo a questo servitore di cui ho tanto inteso parlare, che cosa mi avete da dire?

— Aspettate, a suo tempo saprete ogni cosa. Andai nella casa suggeritami da lui, nascondendomici sino all'ora stabilita per il nostro convegno. La notte di cui usciì di casa, conducendo meco il mio servo Giacomo Holden. Ed avevo uno scopo così facendo: all'ultimo momento avevo cambiato idea.

— E verissimo, intendo riguardo all'esser voi uscito di casa quella notte, disse Giorgio Reeks. Ve ne andaste, signor Rickerby, e nè voi nè il vostro servitore siete mai più tornati in casa mia.

— Il mio scopo era questo, soggiunse Gilberto. Per una qualche occulta ragione - che sarebbe forse il caso di chiamare istinto - diffidavo di voi, volevo scoprire, indirettamente, che specie di uomo eravate.

(Continua)

La guerra in Europa

DIARIO

28 giugno 1914 – Assassinio dell'Arciduca Ereditario Francesco Ferd. e della Sua Consorte a Serajevo.
23 luglio Nota dell'Austria-Ungheria alla Serbia.
26 » Mobilitazione in Austria e in Serbia.
27 » La Russia dichiara alle Potenze che non può disinteressarsi della Serbia.
28 » Sir E. Grey propone la mediazione senza successo.
» » L'Austria mobilita alla frontiera russa.
» » Inizio delle ostilità con la Serbia.
» » Guglielmo II invita lo Czar a desistere dalla mobilitazione ai confini austriaci.
31 » Mobilitazione generale in Russia, Austria, Belgio, Olanda, Francia e Svizzera.
» » Bombardamento di Belgrado.
1 agosto La Germania dichiara guerra alla Russia.
» » Prime scaramuccie ai confini franco-tedeschi e russo-tedeschi.
» » I tedeschi occupano Lussemburgo.
2 » L'Inghilterra mobilita esercito e flotta.
3 » La Germania chiede di passare pel territorio belga. Il Belgio rifiuta.
» » L'Italia dichiara la sua neutralità e richiama due classi.
4 » I tedeschi penetrano nel Belgio e attaccano Liegi.
» » L'Inghilterra dichiara guerra alla Germania.
» » Un incrociatore tedesco bombarda Libau un altro Bona e Philippeville in Algeria.
5 » L'Austria dichiara guerra alla Russia, e la Serbia alla Germania.
7 » Il Montenegro dichiara la guerra all'Austria-Ungheria.
» » Liegi è occupata dai tedeschi.
» » Operazioni austro-tedesche nella Polonia russa.
8 » I francesi occupano Altkirch e Mulhouse.
» » Gli inglesi occupano la costa del Togo.
10 » Rottura fra Francia ed Austria.
» » Battaglia di Mulhouse tra tedeschi e francesi.
» » Avanzata tedesca oltre Liegi.
12 » Dichiarazione di guerra dell'Inghilterra e della Francia all'Austria.
16 » La Germania cede alla Turchia gli incrociatori *Goeben* e *Breslau* approdati nel Bosforo.
17 » Nell'Adriatico viene affondato un piccolo incrociatore austro-ungarico.
20 » Le truppe tedesche entrano a Bruxelles.
» » Le truppe austro-ungariche entrate in Serbia occupano Sabatz.
» » Vittoria tedesca in Lorena.
23 » I russi occupano Insterburg (Prussia)
» » Dichiarazione di guerra del Giappone alla Germania.
24 » Battaglie di Charleroi e Mons. vittoria dei tedeschi.
25 » Presa di Namur.
» » L'incrociatore tedesco *Magdeburg* colpito dal fuoco di un forte russo è fatto saltare col suo equipaggio.
» » Gli austro-ungarici lasciano Sabatz e altri punti del territorio serbo.
26 » Abbandono definitivo di Mulhouse da parte dei francesi.
» » I russi occupano altre posizioni entro il confine prussiano.
28 » Combattimento navale presso Heligoland fra medie navi inglesi e tedesche. Due torpediniere e tre incrociatori tedeschi affondati. Due navi inglesi avariate.
29 » Grande vittoria tedesca sui russi nei Laghi Masuriani.
1 sett. Occupazione tedesca di Reims
» » Vittoria russa a Leopoli.
» » Trasferimento della capitale francese da Parigi a Bordeaux.
3 » I russi occupano Leopoli.
12 » Combattimenti in Francia dalla Marna a Verdun con ripiegamento dei tedeschi. Combattimenti fra austriaci e russi sulla estesa linea della Galizia, con vantaggio per i russi.
» » Presa di Maubeuge da parte dei tedeschi.
» » I franco-inglesi rioccupano Reims.
» » Tre incrociatori inglesi sono affondati da un sottomarino tedesco.
8 ottobre I tedeschi si ritirano combattendo contro i russi al di qua del Niemen.
» » Capitolazione di Anversa.
13 » I russi si ritirano dalla Prussia orientale e da una parte della Galizia.
18 » 4 controtorpediniere tedesche vengono affondate dagli inglesi.
» » Un incrociatore giapponese è affondato a Kiao-Ciao.
20 » Un sottomarino inglese è affondato da navi tedesche.
29 » Navi turche nel Mar Nero bombardano improvvisamente Theodosia presentandosi in altri porti russi ed affondando alcune piccole navi.
31 » Gli incrociatori inglesi *Hawck* e *Hermes* affondati.
3 novem. Rottura delle relazioni diplomatiche fra la Turchia e la Triplice Intesa nonchè la Serbia. Prime avvisaglie al confine turco russo e nel golfo di Ceams.
» » Gli inglesi bombardano ed occupano Akabah nel Mar Rosso.
» » Il grande incrociatore tedesco *Yorck* affonda urtando in una mina propria.
5 » Alcuni incrociatori tedeschi bombardano Yarmouth sulla coste inglese.
6 » Capitolazione di Kiao-Ciao ai giapponesi.
26 » L'incrociatore inglese *Bulwark* salta in aria
1 dicem. Gli austro-ungarici occupano Belgrado.
6 » I tedeschi occupano Lodz nella Polonia russa.
14 » I serbi riprendono Belgrado.
16 » Navi tedeschi bombardano Scarborough, Whitby e Hartlepool (Inghilterra).
21 » Sottomarino francese affondato nell'Adriatico l'equipaggio è fatto prigioniero. Corazzata francese silurata da un sottomarino austro-ungarico.
31 » L'incrociatore inglese *Formidable* è affondato.
19 genn. 1915. Una spedizione di *Zeppelin* bombarda alcune città costiere dell'Inghilterra. Scontro nel Mare nel Nord tra forze inglesi e tedesche. L'incrociatore *Bluecher* è affondato.
1-15 febb. Durante questo periodo i russi vengono respinti dalla Prussia Orientale subendo una nuova sconfitta nei famosi Laghi Masuriani.
25 » La flotta anglo-francese inizia il bombardamento dei forti esterni dei Dardanelli.
4 marzo Il sottomarino tedesco « U 8 » è affondato da una torpediniera inglese.
16 » Affondamento dell'incrociatore tedesco *Dresden*.
19 » Tentativo della flotta anglo-francese davanti ai Dardanelli. Le corazzate *Irresistible*, *Ocean*, *Bouvet* affondate.
14 aprile Volo di *Zeppelin* sulle coste inglesi.
25 » Forze anglo-francesi di terra e di mare iniziano un nuovo attacco contro i Dardanelli, contrastato dai turchi.
27 » L'incrociatore francese *Gambetta* è affondato da un sottomarino austriaco.
13 maggio L'incrociatore inglese *Goliath* è affondato nei Dardanelli.
23 » Dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria. Alle ore 19 dello stesso giorno l'artiglieria austriaca apre il fuoco, senza risultati contro le nostre posizioni alla frontiera della Carnia.
24 » All'alba una controtorpediniera italiana attacca Porto Buso, e sbarca truppe che occupano la località facendo prigioniera la guarnigione. – *Raid* aero-navale austriaco contro la nostra costa adriatica. Piccoli scontri navali. Un sottomarino austriaco ed una torpediniera affondati. Alcune unità austriache danneggiate.
» » La Germania rompe le relazioni con l'Italia. Partenza degli Ambasciatori di Germania ed Austria-Ungheria.
» » Le truppe italiane avanzando oltre la frontiera austriaca, occupano, dopo fortunate azioni, varie località nel Trentino, nella Carnia e del Friuli.
27 » *Raid* dell'aeronave italiana *M 2* su Sebenico – Occupazione di Grado.
30 » Un'aeronave italiana bombarda l'arsenale di Pola – Nostra squadriglia di *destroyers* cannoneggia il cantiere di Monfalcone.
1-7 giugno Le truppe italiane occupano le principali alture avanzando nel Trentino-Tirolo, nella Carnia e nel Friuli e varcano, con aspra offensiva il fiume Isonzo in diversi punti. – I nostri *destroyers* bombardano altre due volte, efficacemente Monfalcone, e un'aeronave bombarda per la seconda volta Pola.
9 » Occupazione di Monfalcone da parte degli italiani.
11 » Si annunzia che gli italiani presero da alcuni giorni Gradisca.
12-30 » Le truppe italiane in questo periodo, benchè ostacolate dal maltempo, hanno esteso le loro posizioni in vari punti oltre la frontiera del Tirolo-Trentino e della Carnia, e al di là dell'Isonzo.
7 luglio L'incrociatore *Amalfi* è silurato.
18 » Una divisione navale italiana bombarda la ferrovia di Cattaro, le opere militari di Gravosa e compie uno sbarco di ricognizione nell'isola di Giuppana. Al ritorno l'incr. *Garibaldi* è affondato da un sommergibile.
18-20 » Le truppe italiane avanzano sull'Isonzo nell'altipiano del Carso con aspro combattimento, catturando in totale oltre 12 mila prigionieri e ingente materiale da guerra.
Occupazione italiana di Pelagosa.
31 » Gli austriaci che ripresero Leopoli, occupano Lublino, capitale della Galizia russa.
4 agosto I tedeschi occupano Varsavia.
11-13 » I sottomarini austriaci *U 12* e *U 3* sono affondati.
17-19 » Occupazione tedesca di Kovno e di Novo Georgevsk.
21 » Dichiarazione di guerra dell'Italia alla Turchia.
24-27 Gli austro-tedeschi occupano Ossowiec Brest-Litowsk e Olita.
2 settembre. — I tedeschi occupano Grodno.

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO (12 settembre).

Bollettino n. 109.

Nella regione del Tirolo-Trentino ed in Carnia, continua l'azione delle opposte artiglierie, ostacolata però da frequenti nebbie: quella nemica insiste nel tirare sugli abitati retrostanti alle nostre linee.

— Nella Conca di Plezzo, la sera del 10, truppe nemiche col favore delle tenebre tentarono un improvviso attacco contro le nostre posizioni ad oriente del vallone dello Slatenik. I nostri lasciarono avvicinare l'avversario a breve distanza, indi irruppero su di esso alla baionetta, volgendolo in fuga, dopo violenta mischia.

— Nel settore di Tolmino, dopo il nostro attacco del giorno 9 su Santa Maria, sono stati segnalati forti reparti nemici che per il vallone di Tominski, si dirigevano verso quella piazza.

— Nella zona del basso Isonzo esplorazioni aeree hanno accertato la costruzione, per parte del nemico, di nuove opere di difesa con carattere semi permanente; da informazioni attendibili risulta anche che stanno giungendo all'avversario nuovi contingenti di truppa e grosse artiglierie.

— Due nostri velivoli bombardarono con efficacia accampamenti presso Oppacchiasella.

— Il nemico lanciò numerose granate contro i bacini di Monfalcone danneggiandovi qualche piroscafo.

CADORNA.

ALL'OVEST E ALL' EST

FONTE TEDESCA

(S) **Basilea**, 12. — Si ha da Berlino: 11: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — All'Hartmannsweilerkopf abbiamo conservato, malgrado due attacchi dei francesi, le trincee che abbiamo conquistato il giorno 9.

Fronte orientale. — Gruppo degli eserciti del maresciallo Von Hindenburg. Tra Jeziory e Zelva sulla Zelwianka i russi oppongono ancora una tenace resistenza, cercando, mediante contrattacchi con forze considerevoli, di arrestare il nostro attacco. Skidel e la località di Niekrasse al nord-ovest di Skidel non poterono essere occupate da noi definitivamente durante la notte che dopo combattimenti nei quali esse passarono successivamente di mano in mano. Abbiamo preso d'assalto anche Lawna sulla strada Skidel-Lunnowola. L'offensiva contro le posizioni nemiche sulla Zelwianka progredisce.

I nostri dirigibili hanno bombardato largamente i centri ferroviari di Wileyka ad est di Vilna e di Lida.

Gruppo degli eserciti del Principe Leopoldo di Baviera. — Sulla fronte di questo gruppo il combattimento continua pure con grande accanimento tra le strade Volkowyzk-Slonim e Kobryn-Milowicy. In alcuni punti ci siamo impadroniti dei passaggi della Zelwianka. Truppe austro-ungariche hanno occupato il villaggio di Alba ad ovest di Kossow. Si combatte per il possesso della stazione di Kossow.

Gruppo degli eserciti del maresciallo Von Mackensen. La situazione è in generale immutata.

Fronte sud-orientale. — Le truppe tedesche del generale conte Bothmer hanno respinto violenti attacchi del nemico, infliggendogli forti perdite e facendo trecento prigionieri.

SCACCHIERE OVEST

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi**, 11. — Comunicato ufficiale delle 23.

Attività sempre grande di artiglieria sulla fronte dell'Artois e al sud della Somme, nei dintorni di Roye. Sul canale dell'Aisne alla Marna il nemico ha tentato per due volte un colpo mano contro uno dei nostri posti avanzati presso Sapigneul, ma è completamente fallito.

Lotta di bombe e di granate in Argonne; cannoneggiamento reciproco nel Bois de Mortmare e in Lorena, sulla fronte di Loutre e di Vezouse.

(S) **Parigi**, 12. — Comunicato ufficiale, ore 15.

A nord di Arras nel settore di Neuville, lotta incessante a colpi di bombe e di granate, accompagnata da bombardamento reciproco. Si segnala un bombardamento più violento a sud del fiume Scarpe, nella regione di Roye, a nord dell'Aisne, fra Paissy e Craonnelle.

Un nuovo tentativo del nemico contro un nostro posto avanzato a Sapigneul, è stato, come i precedenti completamente respinto.

A sud di Leintray si segnala un'efficace azione della nostra artiglieria su posizioni e lavori del nemico.

Un tentativo di attacco tedesco è stato immediatamente arrestato dai nostri tiri di sbarramento e dai nostri fuochi di fucileria.

Niente da segnalare sul resto del fronte.

Aeroplani nemici hanno lanciato alcune bombe ieri su Compiègne.

Nostri aeroplani hanno bombardato efficacemente con granate di grosso calibro gli *hangars* di aviazione tedeschi di La Brayelle.

SCACCHIERE EST

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado**, 11. — Comunicato dello Stato maggiore:

— Uno *Zeppelin* nemico ha volato il 10 corrente sopra Baltischeport gettando alcune bombe. Nostri idroplani lanciarono bombe sulle navi tedesche nel porto di Windau.

— Nella regione Riga-Friedrichstadt non sono avvenuti combattimenti importanti. Nella regione di Jacobstadt la sera del 10 abbiamo respinto una serie di attacchi tedeschi. In direzione di Dvinsk presso la stazione di Ponemburek la nostra artiglieria ha abbattuto un aeroplano tedesco che bombardava un treno sanitario.

— Fra i fiumi Sventa e Vilia nella giornata del 10 si è pronunciata una energica offensiva di forze considerevoli nella regione ad est di Vilkomir.

Il nemico si avanza sulla strada di Dvinsk e sulle strade vicine, dirigendo il principale sforzo con l'aiuto di una forte artiglieria da campagna e di assedio a sud della strada.

Simultaneamente considerevoli forze nemiche si avanzano nella regione ad est di Ghircinsy con orientazione generale da Vilkomir verso Svientziany.

Fra i fiumi Vilia e Niemen la situazione è senza cambiamenti. Sul corso inferiore della Meretchanka vi è un forte cannoneggiamento.

— Ad est di Grodno i tedeschi pronunciarono la mattina del 10 ostinati attacchi sulla fronte Ossovy-Skidel. Respingemmo ripetutamente tali attacchi con la baionetta e Skidel passò di mano in mano. Verso sera però, dopo un brillante assalto di un nostro battaglione Skidel rimase a noi. La nostra cavalleria inseguì con grande lena, aiutata dalla fanteria, che sloggiò i tedeschi dalle trincee a sud di Skidel.

Sulla fronte a sud del Niemen un accanito combattimento sul fiume Zelvianka presso le borgate di Peski e di Zelva. Nella regione di Peski la nostra artiglieria distrusse completamente una batteria tedesca dopo di che arrestammo facilmente alcuni attacchi del nemico. Presso Zelba, malgrado il loro tiro con gas asfissianti, riuscimmo, nella giornata del 10 a respingere una serie di ripetuti attacchi tedeschi. Conservammo le nostre posizioni sulla riva destra dello Zelvianka, dopo avere completamente sbarazzato dal nemico tutta questa linea.

— Verso Rojany sulla strada di Lonime il nemico tentò parecchie volte di attaccare le nostre truppe ma senza successo, malgrado una intensa preparazione con fuoco di artiglieria.

Più al sud fino al Pripet, vi furono soltanto tiri e scontri fra picchetti di guardia.

In direzione di Rowno le nostre truppe il 10 contrattennero il nemico che avanzava su Derajno. In direzione di Kremenetz ricominciarono gli attacchi austriaci sulle due rive dell'alto Gornyn presso la frontiera della Galizia. Sulla riva destra trattenemmo il nemico con successo malgrado che facesse uso di granate con gas deleteri; parecchi distaccamenti austriaci furono completamente spazzati dal nostro tiro.

Nella regione di Tarnopol avanzammo durante la mattinata del 10, forzando l'ostinata resistenza dell'avversario. Secondo deposizioni dei prigionieri, il loro sesto battaglione di cacciatori, appena formato, fu interamente distrutto. Incapace di resistere al combattimento il nemico prese la fuga lasciandoci nella giornata del 10 prigionieri 39 ufficiali e 2.500 soldati con 18 mitragliatrici.

Una compagnia di auto-mitragliatrici aiutò efficacemente le nostre truppe.

E' segnalato un indietreggiamento del nemico in direzione del Dnjester.

— Anche nella regione a sud di Tarnopol hanno luogo ostinati combattimenti, nei quali abbiamo respinto una serie di furiosi attacchi.

— Sul corso inferiore del Sereth la nostra avanzata si sviluppa con successo nella regione di Tlusta e alla foce del Sereth, malgrado l'intenso fuoco del nemico. Questo è stato da noi respinto da Tlumate e ci siamo impadroniti di 13 ufficiali e di 800 soldati.

Sul Mar Nero presso la riva della Crimea, si segnalano sottomarini nemici. Nostre torpediniere ed idroplani si sono dati ad inseguirli.

Tutto sommato, gli austro-tedeschi saltando da un lato all'altro fanno sforzi per dare un colpo decisivo.

***

Il comunicato tedesco del 9 contraddice il nostro comunicato dell'otto alla nostra affermazione di aver fatto numerosi prigionieri e preso trenta cannoni e mitragliatrici. Il Grande Stato maggiore russo crede di dover affermare che nei limiti delle forze umane e seguendo le regole dell'arte militare esso ha sempre cercato di presentare tutti gli avvenimenti nella loro realtà, evitando ogni sfumatura tendenziosa. Errori sono sempre possibili nelle condizioni di sovraeccitazione e talvolta di incertezza che accompagnano l'azione militare. Così stabilendo con certezza il nostro grande successo presso Tarnopol e Trembovla, il quale è chiaramente provato dall'azione delle nostre truppe, lo Stato maggiore riservò la sua dichiarazione definitiva sui trofei presi al nemico, sino al momento in cui si sarebbero ricevuti precisi rapporti dai corpi impegnati in quella azione. Ora uno dei rapporti degli eserciti impegnati nell'azione del giorno otto, dice che dei numerosi cannoni presi al nemico, siamo riusciti già a trasportare nell'interno delle nostre linee sei pezzi da dieci centimetri ed altri sei da quindici cent. Questo semplice documento nella sua precisione esclude ogni possibilità di dubbio nel nostro successo. Un rapporto del comandante in capo al fronte corrispondente, in data del giorno 7, dice che questa azione era stata concertata in precedenza dal Capo dell'esercito che doveva compierla, in base a dati ricevuti dai nostri esploratori. Questo confuta dunque l'accusa d'aver fatto un rapporto tendenzioso in coincidenza con l'evento di alta importanza che recentemente ha avuto luogo nelle file dell'esercito russo.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado**, 11. — Comunicato dello Stato Maggiore del Caucaso 9 corr:

Nella regione litoranea i turchi tentarono ripetutamente nella giornata di attraversare il fiume Arkhave, ma furono ogni volta respinti.

Considerevoli forze turche, all'alba, col favore della nebbia, attaccarono la montagna di Maheradagh, ma furono respinti con grandi perdite.

In direzione di Olty, i turchi, per tutta la giornata, cannoneggiarono inutilmente le nostre posizioni presso la montagna di Baraket.

A sud di Melaghert, la nostra cavalleria scacciò la cavalleria turca dal villaggio di Dunian.

Sul rimanente della fronte nessun mutamento.

◆ (S) **Pietrogrado**, 12. Un (Comunicato) allo Stato Maggiore del Caucaso) dice:

Nella regione costiera si segnala un cannoneggiamento e fuoco di fucileria.

In direzione di Olty i turchi, che bombardavano il monte Biratak, sono stati respinti verso il Tchoruk.

Ad ovest di Melaghert e nella regione di Kupikan si sono avuti scontri fra i nostri esploratori e i curdi.

Sul resto della fronte nessun cambiamento.

◆ (S) **Basilea**, 12. Si ha da Costantinopoli: (Comunicato ufficiale dei Dardanelli).

Nel settore di Anafarta all'ala destra la nostra artiglieria ha distrutto alcuni carri di munizioni del nemico.

All'ala sinistra la nostra artiglieria ha bombardato molto efficacemente le trincee nemiche.

— Nulla d'importante presso Ariburnu.

— Presso Sedul Bahr due incrociatori ed una torpediniera nemici col concorso di un areostato osservatore hanno bombardato senza risultato varie nostre posizioni.

— Nessun altro avvenimento importante da segnalare.

La guerra in aria

◆ (S) **Londra**, 12. Si annunzia ufficialmente che degli *Zeppelins* hanno tentato nella scorsa notte un *raid* sulla costa orientale. Sono state gettate bombe, ma non si sono avute vittime, nè danni.

La Cassa Depositi e Prestiti

II.

CONTO CORRENTE COLLE FERROVIE.

Al 1° gennaio 1914, il credito delle Ferrovie in questo conto era di L. 6.197.944,08. Durante l'anno fu accreditato per versamenti eseguiti, interessi sui patrimoni degli Istituti di previdenza e importo di titoli non ammessi a rimborso, di complessive L. 37.218.310,51; d'altro canto fu addebitato per prelevamenti effettuati per importo di titoli di spesa estinti in provincia e per interessi maturati di L. 53.869.305,87 in complesso, di guisa che il debito delle Ferrovie dello Stato ascendeva al 31 dicembre 1914 a L. 10.353,044,78.

CONTABILITA' SPECIALI.

Per altre gestioni speciali la Cassa depositi e prestiti invece di un semplice conto corrente, ha costituito tante distinte aziende a fine di poter abbracciare e dimostrare non solo il movimento del numerario, ma altresì quello dei titoli di compendio delle medesime; di cui la Cassa tiene l'amministrazione e la custodia. Fra tali aziende speciali meritano particolare menzione per la loro importanza.

1° *L'azienda speciale del Demanio Forestale di Stato.*

Questa azienda possedeva al 31 dicembre 1914 un patrimonio complessivo di L. 17.897.294,76 così costituito:

Titoli di rendita	L.	7.618.578,87
Interessi rimasti da riscuotere sui detti titoli	»	92.696,51
Credito in conto corrente fruttifero verso la Cassa depositi e prestiti	»	10.376.069,42
Totale	L.	17.891.294,76

Sul conto corrente fruttifero vennero introitate durante l'anno 1914 L. 14.051.738,28, si erogarono L. 2.134.220,42 e furono liquidati interessi a credito dell'azienda per L. 106.453,18.

2° *Il Fondo d'ammortamento del consolidato 3.50 per cento emesso e da emettere per l'estinzione di alcuni debiti redimibili.*

Questo fondo possedeva al 31 dicembre 1914 un patrimonio complessivo di L. 17.691.033,24 così costituito:

Titoli di rendita	L.	17.308.727,41
Interessi rimasti da riscuotere sui detti titoli	»	355.021,76
Credito in conto corrente fruttifero verso la Cassa depositi e prestiti	»	28.284,00
Totale	L.	17.691.033,24

Sul conto corrente fruttifero tenuto dalla Cassa depositi furono introitate durante l'anno 1914 lire 2.218.015,63; si erogarono per impieghi L. 2.240.010,20 e furono liquidati interessi a credito del fondo di ammortamento per L. 319,46.

3° *Il Fondo dell'Emigrazione.*

Tale fondo possedeva al 31 dicembre 1914 un patrimonio complessivo di L. 17.371.625,77 così costituito:

Titoli di rendita	L.	16.800.085,[illegible]
Interessi rimasti da riscuotere sui detti titoli	»	[illegible]
Credito in conto corrente fruttifero verso la Cassa depositi e prestiti	»	303.447,28
Totale	L.	17.371.625,77

Sul conto corrente fruttifero tenuto alla Cassa depositi col Fondo suddetto vennero introitate durante l'anno 1914 L. 3.105.796,17; si erogarono L. 5.541.970 e cent. 95 e furono liquidati interessi a credito del fondo per L. 31.255,32.

Rassegna di varia cultura

« BERG EYVIND E SUA MOGLIE ».

Mentre infuria la guerra all'est e all'ovest del l'Impero germanico, il pubblico berlinese della « Scena Libera Popolare » ha consacrato poeta un nome nuovo, un giovane che proviene dalla gelida Islanda, e che ha portato sulla scena tedesca passioni d'amore, quali si hanno in quelle terre vulcaniche coperte da ghiacciai. Scene d'amore, che talora sembrano una ballata dolce e tenera, talora invece hanno in sè un aspro vigore drammatico; ma che nell'uno o nell'altro caso riboccano sempre di poesia.

Il nuovo autore chiamasi Johann Sigurjonsson. Il suo lavoro drammatico ha qualcosa della terribilità dell'antico teatro. E' una storia cupa e triste, che il poeta porta a noi dalla sua patria del secolo diciottesimo. Berg Eyvind vive già da un anno sotto un nome falso, come garzone nella cascina della bella e ricca vedova Halla. A poco a poco la giovane vedovella si sente presa pel gagliardo garzone da una forte simpatia, che si trasmuta presto in profondo amore. Ma dopo un anno di appassionato idillio, passa sul loro nido d'amore la nube del pericolo. Berg Eyvind aveva rubato, in altri tempi, una pecora; la fame, il freddo, una irresistibile inclinazione naturale avevano spinto al delitto lui, che finora si era sempre mantenuto intemerato; e poichè in Islanda il furto è punito colla morte o con gravissima pena carceraria, Berg Eyvind è sfuggito al carnefice, rifugiandosi nell'interno dei [illegible] monti, per vivere come belva tra le belve. Un anno avea già trascorso nell'orrida solitudine dei ghiacciai, quando venne a trovare la felicità nell'amore di Halla. Ma ben presto la deliziosa pace doveva essere turbata.

Il cognato della bella e ricca vedova, sindaco del luogo, ne è innamorato e s'accorge facilmente dei rapporti esistenti fra Halla e il suo garzone.

Or avviene che un vagabondo del paese di Berg Eyvind riconosce in lui l'antico condannato. Il sindaco, informato della verità, s'affretta a farne denuncia al giudice; e allora l'azione, che è stata finora drammaticissima, assume improvvisamente la tenerezza di una ballata; il pericolo imminente infonde coraggio a Berg Eyvind, il quale, in un affascinante canto d'amore che ricorda le più dolci canzoni popolari, rivela alla sua amante tutto quanto il secreto della sua vita. Anche lascia a lei la libertà di decidere della propria sorte. Ma Halla non ascolta che la voce del cuore e segue Berg Eyvind, il quale ritorna ancora una volta agli orrori dei ghiacciai.

Tutto ella abbandona: la cascina, il tetto natio, la vita agiata, per vivere sola col suo amore nella desolazione e nel freddo dei monti. Due volte infanticida si fa persino. Il primo bambino lo uccide, per risparmiargli i tormenti del gelo e per vivere tutta quanta per l'uomo amato; il secondo bambino lo uccide per non lasciarlo cadere nelle mani degli sbirri, che hanno scoperto il loro nascondiglio. Ma Eyvind riesce a scampare; uccide il rivale; e i due amanti fuggono in regioni ancora più elevate, fra i ghiacciai ancora più orridi e inaccessibili. E quivi si compie il loro destino.

Qui anzi, viene la parte più caratteristica, più vigorosa di tutto il dramma. Per anni ed anni vivono ancora felici. Ma con profonda percezione psicologica il poeta scopre e ci mostra tutti i pericoli che portano con sè la solitudine e la miseria. Halla e Berg Eyvyd sono ambedue forti; e forte è il loro amore. Nelle lunghe interminabili notti invernali però, fra le dolorose privazioni cui sono condannati, fanno capolino a poco a poco e diventano poi sempre persistenti, sempre più insistenti, i pensieri di reciproca accusa. Il desiderio di luce e di calore cresce sempre più nell'animo loro. Il bisogno della vicinanza di altri esseri umani si fa sentire sempre più prepotente nella piccola capanna dove essi, da sette giorni, si riparano contro la violenta bufera di neve, ma non contro la fame che li punge. A poco a poco i pensieri di accusa reciproca si traducono in parole; cominciano col muoversi aspri rimproveri, poi si insultano, si lanciano contumelie.

Tutto il loro amore sembra essersi trasformato in odio. In realtà però, anche tra questo odio penetra qua e là come un raggio dell'antico amore; ed è veramente tragico, commovente, il vedere come questi due esseri si difendano, con tutta la loro forza, contro la violenza delle passioni che li spinge ad odiarsi. La stessa morte è l'espressione, tragicamente simbolica, di questa lotta che avviene nell'animo loro. Più volte, nei begli anni di pace e di idillio, avevano parlato della grande calma tra la bufera di neve; e quella calma sognavano di trovare l'uno accanto all'altra. Invece in uno di questi scoppi di odio, Halla si precipita fuori della capanna e corre incontro alla sicura morte bianca, nel turbinio della neve. Berg Eyvind si precipita dietro di lei, la cerca, la chiama, grida, finchè il suo grido si fa sempre più fioco, sempre più fioco, nella orribile bufera. L'amore illumina ancora una volta dei suoi vividi raggi la cupa morte.

Così canta il giovane poeta islandese. Questo è il suo primo tentativo di avvicinarsi all'arte europea. E' innegabile che, in questo suo dramma, vi sono parecchie e non piccole mende. Ma esso è anche ricco di tali pregi scenici e poetici e psicologici [illegible], che il pubblico lo salutò con unanim[illegible] così come lo ha salutato con plauso [illegible] la critica berlinese.

IL DESTINO GEODINAMICO DELL'EUROPA.

L'Europa tornerà un giorno a dividersi dall'Asia? si riattaccherà all'America? diverrà un'isola? Pone innanzi queste ipotesi nella rivista *Greif* il noto scrittore di scienze naturali Wilhelm Bölsche. La carta della terra ha sempre mutato: la carta odierna è una stazione geologica: non la prima, non l'ultima. Ma in qual senso proseguono oggi i mutamenti? Tempo fu già in cui il Mediterraneo si spingeva sino al Pacifico; oltre il Caspio, oltre l'Aral un canale colossale rompeva l'Asia in due pezzi. Allora la terra era divisa in due blocchi compatti: l'America del Nord era congiunta all'Europa da un ponte enorme di cui son rimasti la Groenlandia e l'Islanda; e qui il Brasile era congiunto all'Africa occidentale e l'Africa orientale all'India e all'Australia; cosicchè il Mediterraneo correva come un canale dall'America alla Cina da una riva all'altra del Pacifico, e l'Atlantico era interrato a nord e a sud. Da quel periodo di compattezza si passò a un periodo di estrema spaccatura qual'è rappresentato dalla carta odierna. Un crepaccio ha diviso la Scandinavia e la Scozia dall'Islanda e dalla Groenlandia e questa dall'America; un crepaccio minore l'Inghilterra dall'Europa; un altro tentò, senza riuscirvi, di dividere la Scandinavia dal blocco europeo-asiatico. A sud spaccature enormi hanno separato l'Africa dall'America e dall'India e un tentativo di crepaccio va attraverso l'Africa seguendo la linea dei grandi laghi. D'altro lato grandi spaccature scomparvero: il Mediterraneo trovò ostacoli sempre più forti in Asia e si ritrasse; un altro mare scomparso occupava la regione del fiume Obi, e quando il Mediterraneo si spingeva sino a lago Aral ed oltre, il mare d'Obi scendeva a toccarlo, cosicchè l'Europa era pienamente divisa dall'Asia e veniva ad essere una penisola orientale dell'America (a cui era congiunta per mezzo della Groenlandia) e non come fu poi e com'è ora, una penisola occidentale dell'Asia. Bolsche inclina alla possibilità di un ritorno a una simile configurazione. Data certa tenace tendenza dei mari a tornare sulle loro antiche strade, ritiene verosimile una spaccatura che segua all'incirca la direzione degli Urali dal lago Aral alla bocca dell'Obi. D'altro lato, quasi a ripercussione di quel distacco, potrebbe tornare a galla l'Atlantide che unì già l'Europa all'America, via Islanda. Ipotesi interessanti e del resto non compromettenti trattandosi di milioni di anni.....

CIO' CHE INSEGNANO GLI SCAVI EGIZIANI.

Uno dei più grandi egittologi moderni, il Prof. Flinders Petrie, dell'« University College » di Londra ha riferito le impressioni riassuntive delle sue campagne di scavi fatte in Egitto.

L'insegnamento maggiore che ci viene da questi scavi – egli ha detto – è che essi portano alla luce l'opera meravigliosa che gli uomini compirono migliaia di anni fa con una perizia tecnica eguale alla nostra. L'arte dell'oreficeria, ad esempio, era nell'antico Egitto sviluppata in un modo che noi non abbiamo superato. Così nel taglio e nell'incastonamento delle pietre preziose gli egiziani raggiunsero, in tempi in cui la storia si confonde ancora con la preistoria, la perfezione. Nè questo è tutto. Gli egiziani seppero meravigliosamente lavorare la pietra. Cinquemila anni fa essi tagliavano il granito come noi o meglio di noi. Un sarcofago lungo otto piedi ha le sue pareti tagliate così sottili e leggiere che possono paragonarsi per lo spessore a cartoncini da biglietti da visita.

L'abilità poi di quegli artieri non era soltanto meccanica. I ritratti, che si sono ritrovati incisi in avorio o scolpiti in pietra, mostrano un senso artistico sviluppatissimo e raffigurano veri caratteri, caratteri di regnanti che testimoniano nelle loro immagini stesse, la forza e la sapienza del governo. La nobiltà del carattere l'apprezzavano gli antichi

IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE.

Sugli utili della gestione delle Casse e delle Affrancazioni, e sugl'interessi a credito dei depositanti, per l'anno 1914 fu liquidata l'imposta di ricchezza mobile in L. 1.117.355,06. Nel corso dell'anno furono versate L. 1.107,285,38 e tenuto conto della somma di cui era la Cassa rimasta in debito verso l'Erario al 1° gennaio 1914 in L. 54.343,90 al 31 dicembre 1914 la Cassa stessa era in debito di L. 64.413,57.

RISULTANZE ECONOMICHE.

Nella gestione dell'anno 1914 si accertarono Lire 96.009.049,20 di entrate e L. 90.513.712,67 di spese, quindi si ebbe un utile netto di L. 4.495.336,53. Da tale importo togliendo il decimo devoluto al fondo di riserva in L. 44.532,65 nonchè il decimo devoluto alla Cassa di colonizzazione per l'Agro Romano in lire 449.533,65, il resto di L. 3.596.269,23 rappresenta la quota di utili spettanti al Tesoro.

La Cassa depositi e prestiti al 31 dicembre 1914 aveva una situazione economica come segue

Attività	L. 4.140.670.447,06
Passività	» 4.119.330.699,74
Attività nette	L. 21.339.747,32

Il fondo di riserva a tutto l'anno 1914 è rappresentato da quest'ultimo importo e risulta essenzialmente costituito dai 4 milioni di lire del fondo iniziale, di cui all'art. 27 della legge istitutiva del 17 maggio 1863, aumentati dal 1888-89 in poi dei relativi interessi capitalizzati, nonchè dal decimo degli utili netti assegnati al fondo stesso dall'anno 1897 in poi.

Occorre tuttavia avvertire che di tale fondo vennero fin qui impiegate L. 3.097.252,27 nella costruzione del palazzo destinato a sede della Cassa depositi e prestiti, come rilevasi dalle partite attive n. 18 e 31 dello stato attivo e passivo.

CASSE DI RISPARMIO POSTALI.

I depositi inscritti sui libretti al 1° gennaio 1914 ammontavano a L. 2.091.537.475,61; nel corso dell'anno ne furono eseguiti altri per un importo di lire 685.490.271,37; furono capitalizzati tanti interessi per un ammontare di L. 54.123.476,74, per cui si ebbe un totale complessivo di L. 2.831.151.223,72. Da questo totale, deducendo la somma dei depositi rimborsati nell'anno in L. 826.694.401,98, si ha una differenza di L. 2.004.456.821,74 che rappresenta i depositi vigenti al 31 dicembre 1914, segnando con ciò una diminuzione di L. 87.080.653,87 sulla vigenza in principio d'anno.

I depositi giudiziari presso gli uffici postali del Regno, che al 1° gennaio 1914 ascendevano a Lire 16.732.667,38, si aumentarono durante l'anno di L. 15.637.509,60; se ne rimborsarono per Lire 15.325.309,82 e perciò al 31 dicembre 1914 risultava una vigenza di L. 17.044.867,56 superiore di lire 312.199,78 a quella di principio d'anno.

Al 1° gennaio 1914 rimaneva ancora da conseguare ai librettisti tanta rendita dei vari consolidati e titoli del debito redimibili 3 per cento per un capitale complessivo di L. 599.496,27.

Nel corso dell'anno si acquistarono titoli di rendita per un importo capitale di L. 35.298.524,23, se ne cedarono ai librettisti per L. 35.353.127,25; s'imputarono in conto capitale della rendita L. 595.750,27 di cedole riscosse e L. 529.810,40 di cedole pagate; si ebbero L. 17.217,59 di spese per diritti di bollo e per foglietti bollati di borsa, ed infine si verificò una perdita in questo servizio di L. 64.301,20. Tenuto conto di tutto ciò la rendita rimasta da conseguare ai librettisti, al 31 dicembre 1914, ammontava al complessivo importo capitale di L. 411.569,67.

***

La Cassa depositi e prestiti aveva, al 1° gennaio 1914 affidato in amministrazione un capitale di Lire 2,106,228,890.87 di spettanza delle Casse postali. Ad esso si aggiunsero l'ammontare delle riscossioni avvenute durante l'anno nella somma di lire 93,985,731.47 e l'importo degli interessi dovuti sui capitali amministrati per conto delle gestioni del risparmio e dei depositi giudiziari, ascendente a lire 77,063,150.72, per cui il carico complessivo della Cassa venne a raggiungere la somma di Lire 2,277,277,772.06.

Da questo detraendo l'importo dei pagamenti effettuati nell'anno in L. 238,393,031.20 ed il soprapreso negli acquisti di rendita pubblica ascendente a L. 175,965.09, si ottiene una rimanenza di lire 2,038,708,775.77 rappresentante la massa dei capitali delle Casse di risparmio postali e dei depositi giudiziari che al 31 dicembre 1914 risultava ancora affidata alla Cassa depositi.

Il capitale medio fruttifero della gestione dei depositi del risparmio fu nel 1914 di L. 2,084,394,605.22 e quello dei depositi giudiziari di L. 17,451,543.38; il frutto corrispondente, rispettivamente in base alle ragioni del 3,666,667.339 per cento e del 3,617,870.031 per cento fu di L. 76,431,776.56 per i depositi della prima specie, e di L. 631,374.16 per quelli della seconda, e così, in totale, fu di lire 77,063,150.72 come sopra è detto.

***

Per l'anno 1914 le spese di amministrazione ammontarono a L. 4,062,663, delle quali L. 3,964.663 a carico della gestione del risparmio, e L. 98.000 a carico della gestione dei depositi giudiziali. Queste spese sono maggiori di L. 308.807 a quelle verificatesi nel precedente anno.

L'imposta di ricchezza mobile accertata nell'anno 1914 sugli interessi dei depositi del risparmio e sugli utili della gestione, fu di L. 8.819,553.79 al netto di L. 14,884.70 per conguagli d'imposta del 1913. Vennero versati all'Erario L. 8,650,332.21 donde, tenuto conto del debito al 1° gennaio di L. 443,776.13, risulta alla fine dell'anno 1914 un debito delle Casse postali di L. 412,997.71.

La gestione dei depositi del risparmio diede una entrata di L. 76,574,183.60 ed una spesa di lire 67,368,909.26, quindi un'entrata netta di lire 9,205,377.34, che rappresenta l'utile netto dell'anno.

Similmente la gestione dei depositi giudiziari dette nel 1914 un'entrata di L. 631.374,16 ed una spesa di L. 126,543.18; quindi un'entrata netta di L. 504.830,98 che rappresenta pure l'utile netto dell'anno.

***

Gli utili relativi ai depositi del risparmio sommarono, come si è detto, a L. 9,205,377.34, che vennero ripartiti a norma di legge nel modo seguente:

Tre decimi al fondo di riserva delle Casse di risparmio postali: L. 2,761,583.20.

Sette decimi alla Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai: lire 6.443.694.14.

L'ammontare complessivo degli utili della gestione dei depositi giudiziari fu di L. 504,830.98, che venne ripartito nel modo seguente:

Una metà alla Cassa Naz. di prev.	L. 252.415.49
L'altra metà al Tesoro dello Stato	» 252.415.49

***

Il fondo di riserva delle Casse di risparmio, postali al 1° gennaio 1914, era di L. 51,093,452.70. In seguito agli aumenti di L. 2,761,583.20 (quota parte degli utili netti dell'anno 1914), di L. 1.704,912.64) (rate d'interessi sulle rendite consolidate costituenti il fondo di riserva stesso) e di L. 6,435.45 (aumento proveniente dalla valutazione alla pari dei titoli acquistati nell'anno), si ha la somma di L. 55,566,884.60, che depurata di L. 841.66 per diminuzione proveniente dalla valutazione alla pari dei titoli acquistati e di L. 120 per spese di diritti di bollo, si riduce a lire 55,565,742.03, ammontare del detto fondo al 31 dicembre 1914.

GESTIONE AMMORTAMENTO PRESTITO A PREMI DELLA CROCE ROSSA

Sulla base del piano d'ammortamento del prestito a premi della Croce Rossa Italiana nell'anno 1914 furono sorteggiati premi ed obbligazioni per la complessiva somma di L. 318.100. Deducendo l'importo di L. 20.700 per l'imposta di ricchezza mobile sui premi, nonchè i premi e rimborsi sorteggiati negli anni precedenti e non reclamati dagli aventi diritto nel 1914 in L. 41.648, si ha la somma di L. 255.752 pagata effettivamente dalla Cassa depositi e prestiti alla Banca d'Italia, succeduta alla Banca Generale pel servizio del prestito.

***

Al 1° gennaio 1914 il valore attuale dei premi e delle obbligazioni, ancora da sorteggiarsi, calcolate al saggio del 4.2883616 %, era di L. 11.063.508,85; al 31 dicembre dello stesso anno esso risultava di lire 12 milioni 139.429,45; si ebbe quindi un aumento nell'anno di L. 156.920,60, dovuto alla differenza tra l'importo degl'interessi scalari accreditati nell'anno in L. 505.020,60 e l'ammontare delle obbligazioni e dei premi sorteggiati pure nell'anno in L. 318.100.

Durante l'anno 1914 gl'interessi accreditati al conto premi sui rimborsi sulle obbligazioni

ascesero a		L. 505.020,60
si pagarono per diritto di bollo		» 1.85
In tutto		L. 505.022,45
Si contrappongono gl'interessi netti sulla rendita consolidata 3,50 e 3,50 (emissione 1902) per conto in	L. 466.180,75	
e l'aumento di capitale per la valutazione alla pari della rendita vigente al 31 dicembre 1914 in	» 7.255,10	» 473.435,85
onde una differenza di		L. 31.586,60

che rappresenta la perdita netta e che, dedotta dagli avanzi degli anni precedenti in L. 966.298,74, dà un resto di L. 934.712,14, che costituisce al 31 dicembre 1914 l'avanzo contabile della gestione confermato anche dalle seguenti risultanze:

Totale delle attività	L. 13.090.274,59
Id. delle passività	» 12.655.562,45
Utile netto	L. 934.712,14

STRALCIO DELLA CASSA MILITARE.

Al 31 dicembre 1914 per il servizio delle pensioni vitalizie di riassoldamento con premio trovavasi vincolata la rendita consolidata 3,50 per cento di lire 57.389,50 corrispondente al capitale di L. 1.554.845,53 calcolato al 94.82 ½ per 3,50 in correlazione al saggio adottato per la capitalizzazione delle pensioni medesime.

Le pensioni vigenti al 31 dicembre 1914 erano 1295, pel valore capitale di L. 2.280.819, calcolato in base alle tavole della mortalità maschile del Rameri, al saggio annuo netto del 4,50 per cento.

Nell'anno 1914, sulla predetta rendita maturarono interessi per L. 62.545,00, delle quali rimasero da riscuotere al 31 dicembre L. 28.094,75 che rappresentano il semestre al 1° gennaio 1915.

La somma delle pensioni dovute per il 1914 fu accertata in L. 401.338,54; aggiungendo le pensioni rimaste da pagare in principio d'anno, in L. 75, si hanno L. 401.413,54 complessive, in conto delle quali si pagarono durante l'anno L. 401.338,54, rimanendo così da pagare L. 75.

***

Nella gestione di stralcio della soppressa Cassa Militare, durante il 1914 si ebbero L. 342.463,18 di entrate e L. 413.532.35 di spese, donde la spesa netta di L. 70.069,17. Il disavanzo esistente al 31 dicembre 1913 in L. 613.110,97 sali quindi al 31 dicembre 1914 a L. 683.169,04, somma questa che risulta pure dalla differenza fra l'attivo (L. 1.588.514,52) ed il passivo (L. 2.299.684,06) in fine d'anno.

La rendita vigente al 1° gennaio 1914 per il servizio dei debiti redimibili della tabella *A* (pei debiti redimibili della tabella *B* il servizio si è definitivamente chiuso con l'esercizio 1909), ascendeva a L. 1.839.158 del consolidato 3.50 per cento, che valutata alla pari corrispondeva al capitale complessivo di L. 52.546.600. Durante l'anno furono alienate L. 93.775,50 di rendita pel prezzo di L. 2.599.925,74, ond'è che al 31 dicembre 1914 la consistenza della rendita residuò a lire 1.745.382,50 pari al capitale nominale di L. 49.867.500.

— Le assegnazioni ancora da scadere, sino ad estinzione dei debiti redimibili della tabella *A*, necessarie per far fronte al pagamento degl'interessi, delle quote d'ammortamento e dei premi, erano valutate in L. 12.629.358, 71 al 1° gennaio 1914 e risultavano ridotte a L. 8.699.501,07 alla fine dell'anno.

Sempre pel servizio dei debiti redimibili della tabella *A*, le entrate dell'anno 1914 ammontarono a L. 2.362.022, 50 e le spese a L. 1.099.086,49, donde un'eccedenza delle prime sulle seconde di L. 1.262.935 e cent. 01, che costituisce l'avanzo verificatosi nell'anno. Aggiungendo questo agli avanzi degli anni precedenti, che ascesero a L. 40.573.836,80, si ottiene l'avanzo a tutto il 31 dicembre 1914 di L. 41.836.772 e cent. 81.

Le suaccennate risultanze trovano la conferma nel confronto fra le partite attive e quelle passive che costituiscono il patrimonio di questa speciale gestione.

SPORT

Il gran Prix alla mostra del Touring club italiano all'esposizione di S. Francisco

La Giuria internazionale dell'Esposizione di S. Francisco ha assegnato il Grand Prix (la massima onorificenza) alla mostra del Touring Club Italiano per tutti gli splendidi lavori di cartografia, le Guide e le altre pubblicazioni esposte nella Sezione Italiana delle arti liberali, e per la Carta d'Italia disposta in una delle pareti del padiglione ufficiale dello Stato.

Tali lavori hanno suscitato un vero e genuino entusiasmo nel pubblico e nei membri della Giuria della Esposizione. Tale onorificenza sarà certamente motivo di compiacimento per i soci del nostro maggior Sodalizio sportivo e per il benemerito Consiglio direttivo che con tanto fervore ne dirige le sorti.

I Campionati atletici d'America

Il 7 agosto u. s. nel recinto dell'Esposizione mondiale di S. Francisco in California si sono effettuati i campionati atletici degli Stati Uniti d'America del Nord, organizzati dalla « Amateur Athletic Unions ». Una folla enorme ha assistito a queste gare, alle quali sono intervenuti tutti gli atleti americani, e durante le quali si sono verificati vari fatti sensazionali: la disfatta dei due *recordmen* mondiali di corsa a piedi, Tabor e Kiviat, per opera di un corridore poco noto e l'uguagliamento di due *records* internazionali di velocità. Siccome soffiava un vento assai forte in favore dei corridori, non è però certo che queste due nuove *performances* vengano approvate dall'A. A. U. Ecco i risultati delle diverse prove:

Corsa 100 yarde: 1. J. G. Loomis di Chicago, in 9" 4/5.
Corsa 220 yarde: 1. R. Morse, di Salem in 21" 1/5.
Corsa 440 yarde: 1. J. E. Meredith in 47".
Corsa 880 yarde: 1. Leroy Campbell di Chicago in 2'1".
Corsa M. 1609: 1. J. Ray, di Chicago, in 4'22" 1/5; in questa gara Normand Taber è giunto secondo a m. 7.50 ed Abele Kiviat 4°.
Corsa 5 miglia (km. 8.046): 1. H. Kolehmainen, finlandese, in 25'30" 1/5.
Marcia delle 3 miglia (m. 4827): 1. E. Renz in 23'20".
Corsa dei 110 m. ad ostacoli: 1. F. Murray Kelly, partecipante, è giunto primo; ma la sua gara non è stata dichiarata valida avendo egli rovesciato quattro ostacoli.
Corsa dei 201 m. ad ostacoli: 1. F. Murray in 23" 3/5.
Salto in alto con rincorsa: 1. G. Horine di S. Francisco, m. 1.85.
Corsa delle 440 yarde ad ostacoli: 1. W. H. Meanix di Boston in 52" 3/5.
Salto in lungo con slancio: 1. H. Worthington, di Boston, con m. 7.28.
Salto triplo: D. Ahearn, di Chicago con m. 15.53.
Lancio del peso kg. 7.250: 1. A. Mucks, del Wisconsin, m. 14.93.
Lancio del disco: 1. A. Mucks, con m. 44.75.
Lancio del martello: 1. P. Ryan, con m. 53.71.
Lancio del giavellotto: 1. G. Bronder, di New York, con m. 54.51.

Sulla stessa pista di S. Francisco, qualche giorno prima si era svolto il campionato del Pacifico, nel quale il negro Drew ha guadagnato le 100 yarde in 10". I 110 m. ad ostacoli hanno avuto per vincitore l'olimpionico Kelly, in 15"; i 201 metri ad ostacoli Murray in 23" 3/5; i 200 m. piani da Bride in 21", ciò che costituirebbe un nuovo *record* mondiale.

(Dalla *Gazzetta dello Sport*).

Cronaca di Roma

VATICANO — Il Papa ricevette in private udienze il Cardinale Gaetano Bisleti, Gran Priore commendatario in Roma del S. e S. Ordine Militare Gerosolimitano; mons. Pietro Kojunian, arcivescovo titolare di Calcedonia, vescovo ordinante in Roma per gli Armeni; mons. Giuseppe Antonio Villa, vicario generale di Alessandria; il rev. p. Giuseppe Haegy, della Congregazione dello Spirito Santo; il rev. p. Alberto Misonne, procuratore generale della Congregazione del Cuore Immacolato di Maria; il rev. p. Ercole Giuseppe parroco di S. Francesco a Ripa, con la Congregazione delle Figlie di Maria; la rev. Suor Rosa Leoni superiora generale delle maestre Pie Filippini, con le suore convenute in Roma per gli esercizi spirituali; la rev. Madre generale delle Ancelle della Carità di Brescia; il comm. Luigi Tuccimei, con la consorte.

Sua Santità ha accordato anche udienza generale.

L'*Osservatore Romano* annuncia la morte di Monsignor Giovanni Battista Guyotte, Protonotario Apostolico, Vicario Capitolare di Monaco, (Principato), avvenuta a Monaco il 5 corrente.

L'organizzazione civile per la guerra.

Le sedi dei Comitati — *Comitato organizzazione civile: sussidi per i richiamati e Opera soldo quotidiano.* Via Nazionale, Palazzo Esposizione.

Sezione lavoro: Corso Umberto, Palazzo Doria. — Per tutte le donne che offrono lavoro gratuito: Corso Umberto: 55.

Comitato assistenza religiosa: Palazzo Borghese.

Comitato assistenza legale per i richiamati: via della Stamperia, 75.

Sigari per i soldati: « Pro Italia » Via Colonna, 52; Vaglia al Tesoriere del Comitato, don Augusto Torlonia.

Comitato pel corredo del soldato (Camicie, calze, fazzoletti, maglie, mutande, pannilini pei piedi). Via Poli 29, 1° piano dalle ore 8 alle ore 20 tutti i giorni anche i festivi.

Ufficio notizie per le famiglie dei richiamati di terra e di mare. Sede Centrale Bologna; sede di Roma: palazzo Sciarra, Corso Umberto I. (Riservato per le richieste di notizie scritte, ciò che facilita il lavoro del Comitato). Per le domande verbali dalle 10 alle 12 ogni giorno via S. Stefano del Cacco, 26.

Commissione per le notizie dei prigionieri di guerra (presidente on. Mamini) Piazza Montecitorio 115.

Segretariato del Popolo (assistenza per l'esazione dei sussidi, consigli aiuti legali e morali corrispondenza con richiamati) Sedi:

Via Marmorata presso l'Ist. del prof. Ceano, tel. 891 - Via Labicana 3, presso l'Ass. Pop. Cattolica, tel. 20330 - Via della Scrofa 70 - Via Latini 46, tel. 11107 - Via Cavour 258, tel. 1056 - Via Cavour 47, presso l'Ass. Pop. Esquilino, tel. 2563 - Via Boncompagni 19 - Via delle Vite 11, presso la Lega Navale - Via S. Marco 17, presso l'Ass. Ital. Socialista, tel. 20641 - Via S. Bartolomeo dei Vaccinari 86, tel. 788 - Via della Reginella 9 - Via del Mascherino, presso l'Ass. Pop. te. 2193 - Via Tolemaide 9 - Via Politeama 16, presso l'Un. Costit. Trastevere, tel. 304 - Via Alba 5 - Via Tirso 42 - Via Fiamme 6 - Via Cimarra 32 - Via Domenichino 4 - Via Spezia (Quart. Tranvieri) Via dei Gracchi 207, tel. 4018 - Via Portuense, presso la Scuola Ponte Ozzaletto - Via Metronia (Case di P. Metronia) - Arco della Pace.

Comitato di preparazione agricola locale — Palazzo Provinciale, pianterreno. Dalle ore 10 alle ore 12 nei giorni feriali. (Chiarimenti e segnalazioni relative a lavori e bisogni agricoli di Roma e provincia nei rapporti con i Comitati comunali, con le autorità, Enti e privati).

— *Sezione speciale per l'Agro Romano*. — Cattedra d'agricoltura Foro Traiano 1 (Palazzo Roccagiovine).

Distribuzioni di sussidi straordinari alle famiglie dei soldati - accoglimento di domande per eventuali sussidi ordinari non richiesti o non riscossi da dette famiglie - corrispondenza gratuita delle famiglie coi soldati, distribuzione di chinino; facilitazione delle pratiche per regolarizzare le unioni illegittime; raccolta di notizie per le famiglie dei militari di terra e di mare.

Opera del soldo quotidiano. — Ogni cittadino ricordi quando sale in tram, quando entra dal tabaccaio, di richiedere la marca francobollo del Comitato romano per l'organizzazione civile durante la guerra al prezzo di 5 centesimi.

— I commercianti che desiderano le marche francobollo dell'opera del soldo quotidiano per la vendita possono richiederle (tel. 6270) all'Associazione Commerciale.

SOTTOSCRIZIONE ORDINA

Per l'organizzazione Civile e Croce Rossa

54° ELENCO.

Somma precedente L. 1.749.950,78

Cav. Giuseppe Bachi, rata agosto (O. C.) 50 - Antonio Marchi, 2ª vers. 20 - Luigi Tosti e due amici, ricavo vend. cartolina dipinta 9.25 - Impiegati R. Prefettura di Roma, 1 % agosto (O. C.) 200 - Soc. An. Acque Albule 200 - A mezzo del *Giornale d'Italia*: Rag. Adolfo Bosman (O. C.) 100 - Giuseppe Isabelli 50 - Racc. a bordo fra ufficiali ed equipaggio del piroscafo requisito *Margaretha* 259,75 - Personale Ipotecario, 3ª vers. (OO. R.) 28,25 - A. C. (C. R.) 2 - Olga P. Bianchini 10 - Dr. Guido Milanesi (O. C.) 5 - Aspiranti all. uff. 30° fanteria, soprassoldi spettanti durante il campo d'istruzione 44.50 - Lodovico Zannini 5 - Un ragazzo italiano, 2ª off. 1 - Prof. Michele Manfredi (O. C.) 10 - Gioacchino Burecchio, r acc. ad Alano fra le famiglie dei richiamati (C. R.) 20. 50 Bruno, Arnaldo Ascarelli e Valerio Mariani, racc. in una lotteria (C. R.) 25 - Elena De Cesare (C. R.) 2 - N. N. 2 - Da diversi per lana pei soldati 55.

Totale L. 1.751.159,05

La ferrovia Roma-Ostia — Abbiamo parlato delle due soluzioni, una definitiva e l'altra provvisoria del tronco urbano di questa ferrovia, ridotto a due chilometri e 038 metri di lunghezza.

Il tracciato del tronco extraurbano, da Porta San Paolo ad Ostia mare, sarà lungo circa 25 chilometri, avrà curve di un raggio minimo di 400 metri e una pendenza del 16 per mille.

Dopo la stazione di S. Paolo - dice il *Giornale dei LL. PP.* - verrà impiantato un binario di raccordo con la ferrovia statale Roma-Pisa fra gli scali Ostiense e Testaccio, della lunghezza di m. 1300.

Lungo il tronco extraurbano è progettata una sola opera d'arte speciale, cioè il ponte in muratura sul Fosso Tor di Valle, di luce m. 14 e sesto ribassato di un ottavo. Le opere d'arte minori, di luce non maggiore a m. 10, sono 60.

Oltre le stazioni capolinea di Roma S. Paolo ed Ostia nuova, sono previste lungo il tronco 5 fermate, e cioè: Mercato Nuovo, Basilica Ostiense, Magliana, Monti S. Paolo e Ostia Antica, le prime quattro per soli viaggiatori e la quinta anche per servizio merci. Viene pure progettato uno scalo per il servizio delle merci, attiguo ai nuovi mercati municipali, raccordato colla fermata di Mercato Nuovo, scalo che a mezzo del predilicato raccordo farà servizio promiscuo colle ferrovie dello Stato.

Le case cantoniere, semplici, saranno 16.

L'armamento del tronco extraurbano sarà fatto con rotaie Vignole, lunghe m. 15 e del peso di kg. 36 al metro e quello del tronco urbano con rotaie Phoenix del peso di kg. 50 per metro lineare.

Per l'esercizio della linea è stata prevista l'adozione della corrente continua. Il potenziale adottato nel tronco urbano, dove la presa di corrente è progettata con filo aereo, è di 600 *volt* mentre nel tronco extraurbano, con presa su terza rotaia, detto potenziale è di 1200 *volt*. L'energia occorrente fino ad un massimo di 2000 *kw.* nel periodo di massimo traffico sarà fornita, oltre che dalla centrale municipale, da due sottostazioni di trasformazione della tensione trifasica d'arrivo di 30.000 *volt* a quella continua di servizio, una da impiantarsi presso la basilica Ostiense e l'altra ai Monti S. Paolo.

I treni diretti effettueranno il percorso da Roma S. Paolo ad Ostia in 24 minuti e quelli ordinari in 35 minuti.

Per l'esercizio della linea si provede l'acquisto di 18 automotrici e 30 rimorchiate pel servizio viaggiatori, e due locomotive e 20 carri pel servizio merci.

La spesa di pura costruzione di tutta la linea, adottando la soluzione definitiva pel tratto urbano, è calcolata di lire 8.967.000, e ammettendo la soluzione provvisoria L. 8.903.000.

L'acquisto del materiale rotabile e di esercizio ammonterà a 1.970.000 lire.

Il Comune di Roma concorrerà nella spesa, assumendosi a proprio carico le espropriazioni calcolate a L. 910.000 e col fornire gratuitamente l'energia elettrica occorrente per l'esercizio fino ad una spesa massima annuale di L. 150.000 per la durata di 45 anni.

I prodotti dell'esercizio si prevedono in L. 33.700 per chilometro e le spese di L. 25.275.

Eleonora Duse a Roma. — Ieri sera alle 20 è giunta a Roma Eleonora Duse, che ha preso alloggio alla pensione Albion in via Sicilia.

Una casetta smontabile alla Croce Rossa. — Stamane lunedì alle 9 nei pressi della Stazione di Termini, a sinistra del braccio laterale-partenze, si esperimenterà l'impianto di una casetta smontabile — sistema americano Kolb — che la ditta L. ed E. Frenkel, di New York, ha offerto alla Croce Rossa italiana.

Tale tipo di case smontabile si compone:

a) di un vano d'ingresso;
b) di una grande stanza con due finestre;
c) di uno stanzino con una finestra.

Essa casetta misura complessivamente m. 8.60 di lunghezza su metri 4.60 di larghezza. La base o piattaforma si compone di sedici blocchi del diametro di 25 centimetri e riposa sovra diciotto traverse di grande spessore delle quali ciascuna è tenuta ferma mediante ancore di ferro. Piattaforme e traverse risultano così insieme saldate e rappresentano il piano solido della casetta.

Le pareti all'esterno sono a strisce strette conformate a scaglia.

Eguale formazione ha il tetto, il quale è coperto di una specie di corazza impermeabile, avente la proprietà di conservare nell'interno sempre la medesima temperatura. Le porte solide, le finestre a tipo americano.

La casetta è costituita di legno scelto (pitchpine americano) resistente sia alla pioggia, sia al sole; connesso da bulloni. Nessun chiodo viene adoperato.

Il prezzo è relativamente mite.

Riunione dell'Associazione per la donna — Si è riunito il Consiglio Generale dell'Ufficio gratuito di collocamento dell'Associazione per la Donna (impiegate, operaie, domestiche, ecc.) che funziona già da sei mesi col riconoscimento di varie organizzazioni padronali, operaie, professionali, raggiungendo sempre più la forma di ufficio misto. Il Consiglio Generale era quasi al completo: signore Schiavoni, Casartelli, Lollini, Magliocchetti, Berio, Tomatti, signori Carlini, Monici, Capuano; hanno giustificato la loro assenza l'avv. Pardini, la signora Ascoli Nathan, ed il senatore Talamo.

Dalla relazione finanziaria si rilevò come già vari sono i soci che cooperano individualmente alla utile istituzione numerose le Associazioni che aiutano moralmente e mutualmente, ciò nonostante occorre che Comune e Provincia intervengano a completare il modestissimo bilancio.

Il movimento va crescendo. Dal marzo alla fine di agosto si ebbe un movimento di 1304 inscritte, di contro a 232 richieste e 280 collocamenti, più le 152 donne cucitrici o improvvisate cucitrici che furono inviate alla Sezione Lavoro, alla Cooperativa forniture militari, alle ditte private per indumenti militari.

Il Consiglio approvò l'azione del Comitato con vivo plauso ed il consigliere Capuano, che rappresenta la Commissione per la disoccupazione, sorta in seno al Comitato, ebbe per esso parole di lode e di grande incoraggiamento.

Dalla relazione morale risultò come in linea di principio il problema del collocamento non può restare isolato ma investendo altri problemi economici sociali, spinge ad allargare il campo.

Il Consiglio chiuse la seduta augurandosi che le donne che hanno bisogno di lavoro, e di impieghi sappiano valersi sempre dell'Ufficio (Corso Umberto, 390) il quale a poco a poco si guadagna la fiducia delle ditte, di privati, di uffici pubblici e privati e dei Ministeri.

Per il confezionamento della lana. — Le signore e le signorine che desiderassero lana per confezionare

---

egiziani quanto noi, se non più di noi. Gli scavi ci hanno rivelato ingiunzioni, consigli e proverbi di duecento generazioni fa, che noi possiamo anche ora utilmente ricordare e seguire. « Se tu sei stato trovato buono nel tempo della fortuna, quando verrà la sventura tu ti troverai capace di sopportarla » — « Fa che il tuo cuore trabocchi, ma che il tuo labbro sappia contenersi » — « Di che parleresti tu tutti i giorni? Lascia che gli ufficiali parlino dei loro doveri, che la donna parli di suo marito e che ogni uomo parli degli affari propri! » — « Non far che il tuo cuore si inorgoglisca per la tua sapienza, ma conversa con l'ignorante come col dotto, perchè l'ultimo limite dell'intelligenza non è raggiungibile e nessun savio ha mai saputo tutto ciò che gli sarebbe stato utile di sapere ».

E l'uomo savio che segue questa massima aggiunge: « Io sono l'amico dell'ignorante e del miserabile; dolce e piacevole sono a colui che non ha nulla ». « Non far sì che il tuo cuore devii nel cercare di raggiungere ciò che non ti compete ». Se il mondo avesse sempre seguito le istruzioni di duemila anni fa, quanto sarebbe oggi migliorato! Come si conoscono — soggiunge il prof. Flinders Petrie — le nostre limitazioni e l'importanza dell'eredità straordinaria del passato, quando si viene a contatto con una civiltà sì evoluta eppure sì lontana come quella dell'Egitto primitivo!

Conoscere il passato dell'umanità ed applicare al presente i suoi insegnamenti è forse il miglior modo di preparare degnamente il futuro...

« L'ATENE DEL DESERTO ».

E' Ualata, l'ultima delle città-mistero occupate dai francesi nel gennaio di due anni addietro. Situata ai confini del Sahara Nigeriano e della Mauritania, a più di seicento chilometri all'est di Tumbuctu, questa città ebbe un tempo importanza politica e commerciale. Si crede fosse fondata or sono quindici secoli da una tribù negroide venuta dal sud, ma una invasione araba mille anni dopo l'inizio dell'era volgare la tolse dalla sua oscurità. I conquistatori, condotti dal famoso capitano Jahia, ne fecero la capitale del loro regno di Gana, e sui fianchi della collina, il cui sottosuolo nascondeva superbi materiali da costruzione, innalzarono edifizi pubblici e case dalle grosse mura che hanno attraversato i secoli vittoriosamente. La giovane città diventò - narra *La Nature* - un gran centro commerciale non solo, ma anche un centro di cultura religiosa e letteraria, da dove l'Islam mandò missionari sino in fondo al Senegal, al Sudan, alla Nigeria. La fama dei suoi dottori si diffuse tanto che giunse anche sul litorale mediterraneo, e varie opere arabe rammentano in lei « la città dove si trovano i primi fra gli uomini pii e sapienti ». Ualata può invero chiamarsi « L'Atene del Deserto ». Una prima inchiesta condotta dal Colonnello Roulet, capo della spedizione francese, ha mostrato che Ualata era ricca in manoscritti arabi, di una calligrafia il cui segreto in Algeria è andato perduto, ma che è rimasto in onore nella capitale decaduta, tra una popolazione miserabile e terrorizzata dai predoni. A prima vista, Ualata presenta l'aspetto di una vasta fortezza, e l'impressione persiste quando si esaminano le sue case massicce e merlate come tanti castelli, alte di due piani, con porte monumentali e finestre minuscole come feritoie. Si sente che gli edificatori di questa città vissero in uno stato di spavento cronico; minacciati come erano dai predoni Tuareg. Camminando però per le strade, si comprende sin dai primi passi che i principi mercanti e i capi militari che fondarono la città furono artisti. Le incorniciature delle porte presentano motivi architettonici d'una grande bellezza. Le porte e le finestre che si aprono sulle corti e le terrazze sono inquadrate da sculture ornamentali intagliate delicatamente nella pietra. Le pareti stesse sono coperte di pitture unicolori d'un'armonia straordinaria. Il colonnello Roulet ha ricondotto a tre i motivi ornamentali di tutte le decorazioni della città: la croce di Malta, il trifoglio, l'esagono stellato. Sono gli stessi motivi che si trovano frequentemente negli arabeschi della pittura ispano-moresca: constatazione che non sorprenderà chi ricordi che Ualata fu ricostruita nel X secolo dagli arabi, e mantenne con i mori del Maghreb strette relazioni. Le pitture sono state conservate gelosamente sino ad oggi dalle poche centinaia di abitanti che la piccola artistica capitale del deserto ha conservato. I disegni sono o rossi in campo bianco, o bianchi in campo rosso negli interni delle case, e sono così armonici e graziosi che è sperabile non vengano ingiuriati nè dagli indigeni nè dagli invasori.

COME E' FATTO UNO « ZEPPELIN » D'ULTIMO MODELLO.

E' un vero e proprio incrociatore aereo: ha una lunghezza di 160 metri, un diametro di 15 metri e un volume di 30,000 metri cubi. Si compone - dice un collaboratore della *Bibliothèque Universelle* - di 18 palloni indipendenti, racchiusi in diversi compartimenti, separati da strati di alluminio; quattro eliche sono animate da motori che sviluppano complessivamente una forza di 700-800 HP. L'aeronave può mantenere una velocità di 75 chilometri all'ora per 30 ore; le navicelle, una delle quali è contenuta dentro il pallone stesso, possono accogliere comodamente 40 uomini; scale ingegnosamente disposte in due corridoi permettono di accedere alle piattaforme, specie di « bel vedere » aperti sulla parte superiore dell'involucro; inoltre si può circolare da per tutto nell'interno dell'aeronave, poichè i palloni non riempiono tutti i compartimenti nei quali son contenuti, ed è possibile ove occorra, riparare uno dei palloni avariato navigando.

Per armare questi giganti, si sono costruite delle armi speciali a tiro rapido, che possono tirare in tutte le direzioni. Gli *Zeppelin* sono provvisti di mitragliatrici disposte sulle piattaforme e nelle navicelle in modo da respingere facilmente un attacco di aeroplani: un velivolo che si avvicini a meno di 500 metri è perduto. Infine una navicella speciale porta una cinquantina di bombe con apparecchi di lancio che permette un tiro molto preciso: sono potentissime, e composte di macarite.

L'ULTIMA FASE DEL MOVIMENTO TEOSOFICO

L'ultima fase, e forse la più interessante, del movimento teosofico, di cui è alta sacerdotessa M.rs Annie Besant, è la fondazione dell'Ordine della Stella d'Oriente che, in meno di due anni, conta già 12.000 proseliti sparsi in ogni parte del mondo, con un quartiere generale a Londra, diretto da una teosofa inglese, lady Emily Lutyns. L'ordine si propone - dice *The Herald of the Star* - tre scopi principali: 1°. Prepararsi all'avvento del Messia; 2° Servire e proteggere il Messia dopo l'avvento; 3° Continuarne l'opera e diffonderne le dottrine, dopo la sua partenza dalla terra. I teosofi, infatti, aspettano un Messia; taluni di essi credono anzi ch'egli sia già sulla terra e lo ravvisano in un giovane indiano che studia letteratura e filosofia all'Università di Oxford. In ogni modo, la rapida fortuna dell'Ordine della Stella d'Oriente ha fornito un'interessante riprova del fatto che nessuna religione o setta religiosa sembra potersi fondare su semplici idee o principi presto o tardi questi devono personificarsi in un essere di sembianze umane sotto pena di perdere ogni efficacia. I credi astratti non bastano a ispirare e a commuovere, dev'esservi una persona da venerare. Così l'Induismo insegna che presto scenderà sulla terra un nuovo Avatara, che si chiamerà Kalki e cavalcherà un destriero bianco; il Buddismo profetizza l'avvento del Bodhisatva Maitreya, maestro agli dei ed agli uomini; i seguaci di Zoroastro aspettano la venuta del Saoshyant, « il Salvatore »; e i Maomettani l'avvento di un altro profeta di Allah al quale hanno già preparato una tomba a Medina, accanto a quella di Maometto; in Persia, Iman Mahdi, che nel 940 d. C. scomparve dal cospetto degli uomini, aspetta nella misteriosa città di Jabelka, il momento in cui, scossa fra gli uomini la fede, egli tornerà a dirigerli verso Dio.

IL DOLORE... E' UN VELENO

Alla dottoressa Joteyko, direttrice del laboratorio di psico-fisiologia di Bruxelles — almeno fino a quando Bruxelles era una città libera — dobbiamo la dimostrazione di una nuova teoria sulla origine tossica del dolore. L'esistenza di nervi dolorifici specializzati per raccogliere le sensazioni dolorose è accertata dagli osservatori moderni; ora, secondo la dottoressa Joteyko, il dolore più che dalla quantità di eccitazione prodotta dai nervi dipende dalla qualità dei prodotti della eccitazione stessa, ammettendo così oltre i nervi speciali del dolore anche delle sostanze algogene speciali capaci di eccitare i detti nervi. Che le eccitazioni in genere si colleghino a trasformazione chimiche è oggi generalmente ammesso dalla scienza; basta ricordare ad esempio la trasformazione della porpora retinica operata nell'occhio dalle impressioni luminose; ora la teoria andrebbe ampliata così da ammettere che quando la modificazione chimica raggiunge tale forma e intensità da raggiungere la tensione dei nervi dolorifici, questi reagiscono provocando la sensazione loro propria di dolore.

ANGELO PICCIOLI

indumenti d'inverno per i nostri soldati, possono rivolgersi al Comitato romano sezione lavoro volontario che risiede al Corso Umberto I n. 35 – 36 e tiene aperto l'ufficio tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Si rilasciano al Comitato, per pura garanzia, due lire (naturalmente restituibili) per ogni ettogrammo di lana che vien prelevato.

Mercato della carne. — Nell' ultimo mercato al Mattatoio si sono avuti i seguenti prezzi:

Bovini di Toscana, Marche e Umbria n. 389 da L. 120 a L. 165.

Bovini bradi n. 116 da L. 115 a L. 130.

Bovini di Sardegna n. 136 da L. 90 a L. 130.

Totale bovini n. 165.

Vitelli n. 251 da L. 116 a L. 160.

Alleanza Commerciale Romana. — Ieri mattina ha avuto luogo l'assemblea degli azionisti del nuovo istituto di credito cooperativo Piccolo sconto dell'Alleanza Commerciale Romana.

Data l'ampia discussione dello statuto, non essendosi potuto esaurire l'ordine del giorno, l'assemblea è nuovamente convocata per la sera di giovedì 16 corr. alle ore 21 in prima e alle 22 precise in seconda convocazione.

L'Ospizio Marg. di Savoia per i soldati ciechi — Anche il Consiglio direttivo dell'ospizio dei ciechi Margherita di Savoia sta studiando i mezzi più adatti per venire in aiuto degli ufficiali e dei soldati, che abbiano perduto la vista combattendo.

Segretariato civile che vende generi del Comune — La Camera del lavoro fa sapere che il Segretariato civile pro famiglie dei richiamati, sito in via Benevento n. 4, ha aperto al pubblico una rivendita di generi somministrati dal Comune E cioè.

Pasta a 70 centesimi il chilo e riso a 60. Prossimamente si effettuerà anche la rivendita del pane.

Il locale è in via Perugia 34.

Il grande concerto a Villa Umberto I. — Più di 50.000 persone, ieri si adunarono in piazza di Siena, per assistere alla replica del grande concerto corale degli inni patriottici.

La dolcezza dei nostri inni cantati da migliaia di fanciulli suscitò tra la folla la più profonda impressione.

Furono bissati l'*Inno di Mameli*, l'*Inno di Garibaldi*, e il magnifico concerto si chiuse al suono della Marcia Reale, che venne replicata fra scroscianti applausi.

Il cospicuo incasso è andato a beneficio del Comitato per l'organizzazione civile.

La presidenza del Circolo «Savoia» notifica ai soci che dal 1° settembre i suoi uffici e quelli della segreteria si sono trasferiti da via Monterone 82 a via Varrone 10.

La festa al Testaccio, con lotteria a favore dei figli dei richiamati, che doveva svolgersi ieri fu rinviata a domenica, 19 per dare modo alle famiglie operaie di assistere alla grande festa infantile, che ebbe luogo ieri a villa Umberto.

Le scuole commerciali dipendenti dal Ministero d'Agricoltura, industria e commercio, si apriranno, come di consueto, il 3 novembre e gli esami per le scuole medie cominceranno il 10 ottobre.

I figli dei richiamati a Rocca Priora — Oggi, lunedì, con la tramvia delle ore 14 arriveranno alla stazione di via Principe Umberto, provenienti dalla colonia montana di Rocca Priora, cinquanta fanciulli delle scuole comunali, figli dei richiamati alle armi.

Stamane partiranno da Roma in sostituzione, altri cinquanta bambini, pur essi figli di richiamati.

Così per l'andata come per il ritorno la direzione della tramvia dei Castelli ha concesso il trasporto gratuito dei bimbi e di chi li accompagna.

Il ricreatorio A. Cairoli ad Ariccia — Ieri i fanciulli di questo ricreatorio si recarono, invitati ad Ariccia, dove eseguirono un variato programma ginnastico.

Si svolgeva ad Ariccia, per iniziativa dell'Associazione agricola artigiana una bella festa di beneficenza a favore delle famiglie dei richiamati.

L'on. Medici alla «Costituzionale Ponte e Regola» — Per invito del Presidente cav. Cartoni, l'onorevole Medici, che è in Roma per breve licenza, prima di ripartire per il fronte, dove è assegnato sin dall'inizio della guerra come ufficiale di cavalleria, si è recato ieri sera nella sede dell'Associazione Costituzionale *Ponte e Regola*, ove l'attendevano parecchi soci, amici politici, desiderosi di porgergli un caldo ed affettuoso saluto e dove fu accolto col più schietto entusiasmo.

L'on. deputato del IV collegio si intrattenne parecchio, con amichevole cordialità, visibilmente commosso.

Lodò molto l'opera che l'Associazione sta svolgendo in favore delle famiglie povere dei richiamati dei due rioni e volle con grande generosità concorrervi con la cospicua offerta di lire mille.

E' da notare che l'on. Medici, sin dall'inizio della guerra, sta svolgendo tutta una serie di provvidenze in favore dei richiamati del IV collegio, veramente encomiabili.

L'Un. Costituzionale di Trastevere per i richiamati. — Questo sodalizio che già fin dall'inizio della guerra s'è reso benemerito con l'istituzione in Trastevere di asili-scuola per i figli dei richiamati — ove agli alunni, oltre ad un'amorevole assistenza, vengono giornalmente somministrate due abbondanti refezioni, e tutto ciò gratuitamente — per iniziativa del suo presidente cav. Guadagnoli e del consiglio direttivo ha ora rivolto appello ai soci per ottenere tela e lana onde confezionare indumenti per i soldati.

Dalle bambine dei richiamati ricoverate nell'Ospizio di S. Michele sono state confezionate già numerose fasce per i feriti e pezze di tela da piedi; le bambine stesse e quelle dell'Educatorio Giacomo Medici, stanno ora confezionando pedalini di lana per i nostri soldati; il tutto verrà rimesso al Comitato Centrale a cura dell'Un. Costituz. di Trastevere.

Per i nuovi trattati di commercio — Il Comitato nazionale per le tariffe doganali e i trattati di commercio sta in questi giorni preparando le diverse monografie agrarie che gli sono state presentate per i nuovi trattati di commercio che in seguito alla nostra entrata in guerra dovranno essere radicalmente cambiati, prevenendo di un anno in tal modo la rinnovazione, poi che essi, come è noto, hanno scadenza nel 1916.

Si stanno pure esaminando i «desiderata» dei produttori, importatori ed esportatori riguardanti le tariffe doganali e consegnerà quanto prima una relazione ai ministeri competenti. Per ora lo studio delle suddette monografie è limitato ai seguenti generi: vini, olii, e prodotti similari, agrumi, piante industriali, granaglie e altri simili prodotti, animali e derivati, bozzoli, prodotti forestali e prodotti della pesca.

La sezione romana di detto Comitato si occupa di questioni agrarie; mentre quella milanese si dedica di preferenza all'esame dei bisogni delle industrie manifatturiere.

Giuramento di nuovi ufficiali. — Ieri mattina nel cortile della Caserma S. Antonio, si è svolta la cerimonia del giuramento di altri 61 ufficiali di nuova nomina.

Erano presenti il colonnello comandante del distretto comm. Russo, il tenente colonnello cav. Torri, i maggiori cav. Cicconi e Negri; i capitani cav. Frattini, istruttore, Preti, Andreani, il capitano medico dottor Pimpinelli ed i capitani Nicolai, Gasta e Perchiesi, nonchè il tenente medico dott. Baldi.

La cerimonia si è chiusa al grido di *Viva l'Italia! Viva il Re!*

— Una cerimonia consimile si è svolta pure ieri mattina nella sala del rapporto della Caserma Ferdinando di Savoia, dove hanno prestato giuramento 32 ufficiali del 3° artiglieria da costa iscritti all'undecimo corso.

Terminato il giuramento il colonnello cav. Resta ha pronunziato un breve discorso caldo di patriottismo, illustrando l'importanza e la bellezza della missione assunta dagli ufficiali in questo momento della vita nazionale e ricordando le gloriose tradizioni del reggimento che ha in custodia la bandiera dell'arma fregiata di quattro medaglie al valore. Ha poi manifestato il suo vivo compiacimento per la deliberazione presa dai signori ufficiali e a lui comunicata dal sottotenente Barnabei di versare a beneficio dei mutilati della guerra la somma di lire cinquecento, che era destinata al tradizionale champagne.

Comuni iscritti alla Croce Rossa. — Dei 226 comuni che comprende la provincia Romana, i seguenti 78 sono iscritti alla Croce Rossa.

Acquapendente – Acuto – Albano Laziale – Allumiere – Anagni – Anzio – Ariccia – Arnara – Bagnorea – Bassano di Sutri – Bieda – Bolsena – Campagnano di Roma – Canino – Capodimonte – Caprarola – Castel Gandolfo – Castro de' Volsci – Cerveteri – Cisterna di Roma – Civita Castellana – Civita Lavinia – Civitavecchia (azionista perpetuo) – Civitella d'Agliano – Collepardo – Cori – Corneto Tarquinia – Fabbrica di Roma – Falvaterra – Farnese – Ferentino – Fiano Romano – Frascati – Frosinone – Genzano di Roma – Gerano Guarcino – Labico – Lionessa – Labriano – Marino – Marta – Montalto di Castro – Montefiascone – Monterotondo – Nettuno – Norma – Olevano Romano – Orte – Palombara Sabina – Piglio – Piperno – Pisoniano – Ripi – Roma (azionista perpetuo) – Ronciglione – Roviano – Segni – Sezze – Sonnino – Soriano del Cimino – Subiaco – Supino – Terracina – Tivoli – Tolfa – Tuscania – Velletri – Vetralla – Vicovaro – Vignanello – Viterbo (azionista perpetuo) – Zagarolo.

Per lire 40 mensili. — Affittasi camera da letto salottino gabinetto tutto mobiliato a persona sola stabile. Visibile dal mattino alle 17 – Via Panisperna 104

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Ferimenti. — Lo stagnaro Enrico Casciotti di a. 17 ab. in via dei Pettinari 60, ieri alle 12.30 in Piazza Trinità dei Pellegrini, venne a lite con un suo compagno a nome Cesare, il quale con una lama di rasoio *Gillette* lo ferì alla mano sinistra.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 7 giorni

— In via Principe Eugenio, ieri alle 19.30, Egidio Vita di a. 26, soldato del 1° genio accasermato al forte Braschi, incontrò la propria moglie Paolina Greguri di a. 27, sarta, ab. in via Mura Labicane 43, dalla quale è separato da quattro anni, in compagnia di due ragazze lavoranti sarte e di Pietro Del Duca, di a. 25, soldato del 160 battaglione, 2ª compagnia. Il Vita preso da gelosia sguainò la sciabola e si avventò contro il Del Duca ferendolo alla testa, poi ferì la moglie al braccio destro. Il soldato Gaetano Savarese, di a. 22 del Piemonte Reale cavalleria (2°) per richiamare l'attenzione delle guardie, esplose quattro colpi di rivoltella in aria. Accorsi i carabinieri, il Vita fu arrestato. Accompagnati i feriti all'ospedale di S. Giovanni, il Del Duca fu giudicato guaribile in g. 7 e la Greguri in g. 2.

— Gualtiero Gerubini, di a. 31 ab. in via del Vantaggio 14, ieri alle 22.45, in detta via, per futili motivi venne a lite con il suocero Agostino Morgoli e da questi ferito alla testa con una bastonata. All'ospedale di S. Giacomo, fu dai sanitari giudicato guaribile in g. 15 s. c.

— Il vetturino Sabatino Nanni di a. 61 ab. a Borgo Vittorio 42, ieri alle 15.10, in piazza delle Terme, per gelosia di mestiere venne a lite con un altro vetturino del quale non ricorda il nome e ferito alla testa con una bastonata. Al Policlinico fu giudicato guaribile in g. 8.

Fate fermare il tram — Pierina Liggia, di a. 21, ab. in via Po 40, ieri alle 17.10, in via Crescenzio angolo via Terenzio, volle discendere, mentre era ancora in moto, dalla vettura elettrica municipale della linea V, condotta da Adamo Piari di a. 28, ab. in via dei Coronari 234, ma cadde a terra riportando delle ferite alla testa. Trasportata all'ospedale di S. Spirito, fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

— Demetrio Comicelli di a. 55, ab. in via Plinio 21, ieri alle 17, in piazza del Popolo nel discendere dalla vettura elettrica 303, della linea 14, ancora in moto, cadde riportando contusioni alla fronte. All'ospedale di S. Giacomo, fu giudicato guaribile in g. 8 s. c.

Tentato suicidio. — L'artista di canto Silvio Mari di a. 26, ieri alle 16.15 perchè affetto da malattia incurabile tentò suicidarsi gettandosi nel Tevere dalla banchina sottostante il ponte Margherita. Fu tratto in salvo dal barcaiuolo Sante Leandri, di a. 53, ab. in via dei Miracoli, 26, ed accompagnato all'ospedale di S. Giacomo ove fu trattenuto in osservazione.

Investimenti. — Ieri sera alle 20.30, in via Cimarra il calzolaio Terenziano Pultrini, di a. 48, ab. in via Cimarra 2, fu urtato da una vettura pubblica il cui conducente è rimasto sconosciuto. Il Pultrini riportò lievi ferite per le quali fu giudicato guaribile in g. 12 dai sanitari della Consolazione.

Disgrazie. — Il fattorino telegrafico Francesco Paniconi, di a. 16, ab. in via Mastrogiorgio 6, ieri alle 22, in piazza dell'Esquilino angolo via Cavour, cadde accidentalmente dalla bicicletta riportando delle contusioni. Accompagnato al Policlinico fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

— Ieri alle 16.45, in via San Sebastianello il ragazzo Augusto Caponecchia di a. 19 ab. in via della Vite 71, scivolò e cadde riportando contusioni alla fronte. All'ospedale di S. Giacomo, fu trattenuto in osservazione.

— Maria Paris, di a. 62, ab. in via del Mascherino 54 ieri sera alle 20, in piazza S. Cosimato scivolò e cadde, fratturandosi il femore destro. All'ospedale di S. Spirito fu giudicata guaribile in g. 30 s. c.

Borseggio. — Ieri mattina col treno delle 8.41 giunse da Bracciano alla stazione di S. Pietro il mercante di campagna Pietro Riccioni, di 59 anni, il quale salì su una vettura tramviaria della linea n. 1.

Giunto in piazza Rusticucci discese dal tram e si accorse che era stato borseggiato del portafogli contenente 800 lire.

Indicò subito ad un agente di P.S. un individuo, che trovavasi insieme a lui sulla piattaforma del tram e che di quando in quando lo urtava. Lo sconosciuto che si allontanava frettolosamente per la via del Mascherino, fu raggiunto dall'agente che lo condusse al Commissariato di Borgo, ove il delegato Salusti lo identificò per Romolo Alessi di a. 36 ab. in via Garibaldi 63.

Si ritiene che l'Alessi, il quale era sul tram insieme a tre suoi compagni abbia ad uno di essi consegnato il portafogli rubato.

Arresto. — Gli agenti di P.S. della delegazione Appia arrestarono l'altra notte in una osteria presso la via delle Cave il carrettiere disoccupato Sisto Mariotti di a. 20 senza fissa dimora perchè colpito da mandato di cattura dovendo rispondere di due furti con destrezza.

All'atto dell'arresto il Mariotti tentò darsi alla fuga insieme al suo amico Antonio D'Andrea di a. 23 ab. in via Appia Nuova 201.

Entrambi però furono raggiunti ed arrestati perchè responsabili di ribellione.

Ladri precoci. — L'altra sera alle 19.30 la guardia giurata Vincenzo Santagosto, sorprese dopo varie ore di appostamento quattro ragazzi, che scavalcato il muro di cinta del vigneto, di proprietà di Achille Salvatori in via S. Brigida rubavano dell'uva.

Riuscì ad arrestare due dei ragazzi identificati al Commissariato del Testaccio per Luigi Costantini a. 10, e Amendola Mario di a. 7. Ieri mattina poi i carabinieri identificarono ed arrestarono gli altri due lestofanti tale Pietro Collalunga di a. 12 e Di Giacomo Giuseppe di a. 11.

Furono tradotti alle carceri ad eccezione dell'Amendola perchè minore di nove anni.

MONTE DI PIETA'

MARTEDI' 14 Settembre 1915 — La 4ª Custodia vende gli ori 18 Luglio 1914.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Proseguono con sempre crescente successo in questo teatro le recite della Compagnia «Città di Roma» diretta dall'attore Annibale Ninchi.

I prezzi popolarissimi contribuiscono a richiamare il pubblico che anche ieri era affollatissimo ad ambedue le rappresentazioni con *Il Padrone delle ferriere* nella diurna e *La signora delle camelie* nella serale che fu largo di applausi a tutti gli artisti.

Ricordiamo per stasera lunedì l'ultima replica della *Fiammata*.

Martedì si darà *Dora o le spie* e mercoledì 15 in occasione del genetliaco del Principe Ereditario verrà data una grande serata patriottica con l'ultimissima replica del bellissimo lavoro di G. Rovetta *Romanticismo*. Il Ninchi poi dopo il 2° atto dirà *Il Canto italico* del Dante.

Al Botteghino del teatro sono in vendita i biglietti per le dette rappresentazioni.

Quirino — Nelle due repliche del *Carnevale di Venezia* e del *Matrimonio segreto*, non un posto vuoto ieri nella elegantissima sala del *Quirino* e gli interpreti delle due opere furono calorosamente applauditi, specie la signorina Nera Marmora e la signora Wanda Ferrario.

Stasera alle 9 nell'ultima definitiva replica del *Matrimonio segreto* ha luogo lo spettacolo in onore della signorina Wanda Ferrario, l'acclamata interprete del gioiello cimarosiano e di addio del tenore Armando Marescotti.

Domani sera e mercoledì riposo, per affrettare le prove della *Figlia del Reggimento* di Donizetti, la cui prima rappresentazione è fissata inderogabilmente per giovedì 16 corr. e sabato 18 prima rappresentazione delle *Donne Curiose* di Wolf Ferrari, novissima per Roma e che costituisce il maggiore avvenimento della stagione.

Nazionale — Gastone Monaldi che fu ieri molto festeggiato così nell'*Otello* che in *'Na serenata a Ponte* replicherà stasera il suo dramma *Er più de Trastevere*.

Adriano — Anche questo teatro era ieri affollatissimo in ambedue le rappresentazioni.

Nella diurna si rappresentò il noto dramma *Sisto V* ed Ettore Baccani che ne era il protagonista riportò un grande successo.

Nella serale fu lodevolissima l'esecuzione del bellissimo dramma *Il fratello d'armi* e si meritarono le più festose accoglienze, la sig. Rizzotto-Cassini, Campioni, il Baccani ed il Furra.

— Stasera riposo, e giovedì serata d'onore di Giulia Rizzotto-Cassini.

Manzoni — Gli spettacoli del Circo Gatti proseguono sempre più attraenti.

— Stasera grande serata in onore dei *clowns* Piripicchio e nano Bagonghi

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi — *La Fiammata*, ore 21.

Quirino — *Il Matrimonio segreto*, ore 21.

Nazionale — *Er più de Trastevere*, ore 21.

Manzoni — Circo eq. Gatti, ore 21.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17,30 in poi ed ore 21,30.

Sferisterio Romano. (Via Aniene - fuori Porta Salaria). — Giuoco del pallone - Quattro grandi partite ore 16 45.

Ultime Notizie

Firma Luogotenenziale

Ieri S. A. R. il Luogotenente generale del Re ha ricevuto i Ministri per la consueta relazione e firma dei decreti.

Ministero Guerra

IL PRESIDENTE DELLA CROCE ROSSA.

◆ (S) **Genova**, 12. — Oggi nel pomeriggio, proveniente da Santa Margherita, ove aveva visitato quell'ospedale della Croce Rossa, è giunto il conte Gian Giacomo della Somaglia, presidente generale della Croce Rossa italiana. E' stato ricevuto alla stazione dai membri del Comitato regionale con a capo il presidente marchese Domenico Pallavicino.

Il conte della Somaglia si è recato a visitare l'ospedale territoriale della Croce Rossa al corso Galliera, dove ha fatto una lunga visita alle corsie ed agli altri vari servizi, compiacendosi dell'ordine perfetto e dell'opera dei sanitari, delle infermiere e delle suore.

Il conte della Somaglia è quindi ripartito per Roma.

Ministero Lavori Pubblici

Ieri alle 14.55 è partito per Teramo il Ministro on. Ciuffelli; alle 20.25 è ritornato da Napoli il Sottosegretario di Stato on. Visocchi.

Ministero Agric., Ind. e Comm.

IL MERCATO SERICO.

Il corrispondente ufficiale del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio da New York telegrafa in data 9 settembre 1915:

Mercato seta forte aumento, specialmente, ricerca buona, fabbriche attiva stock scarso, tendenza al rialzo. Quotasi: Grèz extra Piemonte dollari 3.90; Italiano extra classico 3.75; Italiana classica 3.65; Giapponese 1 ½ 3.45; Kansai extra 3.70; Kansai Double extra 3.80; migliori filature cinesi, europee dollari 3.75; migliori Tsatlees 2.60; Canton double extra 3.05; Cambio 6.75.

***

In Italia la settimana serica è stata molto attiva. Le richieste di merce per consegne prolungate, sono aumentate di numero, il che tende a provare che il consumo si mantiene elevato nelle proporzioni concesse dall'attuale stato di guerra, e che l'opinione generale dei compratori esclude la possibilità di mutamenti nell'indole degli affari per un futuro prossimo.

Fatta questa constatazione di fatto, appare naturale e logico il contegno dei detentori, rivolto al consolidamento, anzi al miglioramento dei ricami.

Anche dall'America le richieste tendono a dimostrare un maggior interessamento, anche per le qualità di merito superiore, che fin qui non sembrano godere la consueta preferenza.

Ministero Poste e Telegrafi

Per la corrispondenza ai militari in Libia.

Il numero considerevole di corrispondenze non affrancate che giungono con ogni piroscafo postale in Tripolitania lascia adito al dubbio che il pubblico ritenga che i militari colà distaccati godano della esenzione dalle tasse postali.

Ad eliminare ogni equivoco in proposito, è bene avvertire che la esenzione dalle tasse postali è soltanto ammessa per le corrispondenze spedite dai militari residenti nella Libia.

Quelle invece ad essi indirizzate debbono essere affrancate con 10 centesimi, altrimenti sono gravate di sopratassa.

Informazioni estere

NEL MESSICO.

(S) **New-York**, 12. — Telegrafano da El Paso (Texas) che i generali Villa e Fierro sono rimasti uccisi in una scaramuccia con il generale Urbina, il quale, con cinquecento uomini, si voleva impadronire del bottino fatto ultimamente, valutato a parecchi milioni di dollari.

Un altro dispaccio, non confermato, giunto a Washington dice che Villa fece giustiziare Urbina.

LA GRAVE SITUAZIONE IN PERSIA

Il *Tempo* ha da Ispahan:

Il vice-Console d'Inghilterra, che era rimasto vittima d'un attentato a Chiraz, è morto per le ferite riportate.

La maggior parte dei sudditi inglesi lascia la città, i russi ed i francesi si preparano anch'essi a fare altrettanto.

FRANCIA

◆ (S) **Parigi**, 12. In occasione dell'anniversario della vittoria della Marna diverse delegazioni, fra le quali vi erano senatori e deputati della Senna condotti da Dalimier, e la Lega Franco-Italiana hanno deposto a Meaux corone sulle tombe dei soldati caduti nelle giornate del settembre 1914.

Altre manifestazioni hanno avuto luogo a Parigi, Marsiglia e nelle altre città.

RUSSIA

(S) **Pietrogrado**, 12. — Ieri fu l'ultimo giorno del digiuno prescritto dal Santo Sinodo per gli avvenimenti della guerra. Ha avuto luogo pubblicamente sulla piazza della Cattedrale un servizio divino celebrato dal diacono Isaac alla presenza di una folla numerosa.

Altre solenni funzioni hanno avuto luogo in tutte le chiese, compresa quella inglese.

ULTIM'ORA

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Pinerolo, 12. — Dai locali della filanda Bagnasi dove si trovava detenuto, è riuscito a fuggire rompendo l'inferriata di una finestra il prigioniero austriaco Karnonti Augusto di anni 25.

L'autorità ricerca attivamente il prigioniero.

(S). **Valle Mosso**, 12. — Alla presenza del Sottoprefetto dott. Monaca, rappresentante il Governo, di autorità, notabilità, di tutti i membri del comitato, coll'adesione di cospicui personaggi del Regno e di Università, ha avuto luogo oggi la solenne inaugurazione del monumento a Federico Garlanda.

Il monumento è pregevole opera dello scultore Tonnini.

L'oratore ufficiale, prof. Emanuele Sella, ha rievocato mirabilmente le opere del Garlanda, inquadrandole nella vasta cornice della presente epoca storica ed ha concluso salutando in Vittorio Emanuele III il «Re Liberatore» nome con il quale sarà riconosciuto dai popoli.

La folla enorme proruppe in una grande acclamazione.

Valle Mosso è esultante per la splendida dimostrazione fatta alla memoria del suo illustre concittadino.

DONNA LAURA MINGHETTI.

Ieri, alle ore 13, è morta a Bologna Donna Laura Minghetti, Collaressa della SS. Annunziata.

La veneranda signora — aveva 86 anni compiuti il 6 marzo scorso — era stata sino agli ultimi giorni vegeta, sana, in possesso di tutta la sua intelligenza fine e squisita che fece di lei una delle Dame più elette per il carattere e per la mente.

Domenica scorsa lasciò Roma, ritornando a Bologna ove da alcuni anni dimorava di preferenza. Martedì fu colta da una crisi di angina pectoris ed il male andò peggiorando, lasciando prevedere sin da venerdì un esito letale.

Furono avvertiti i figliuoli, S. A. S. la Principessa di Buelow ed il Principe di Camporeale, il quale giunse in tempo ad assistere alle ultime ore della Genitrice la quale spirava ieri, serenamente e fortemente come aveva sempre vissuto.

La illustre Dama che, vedova del Principe di Camporeale, sposò Marco Minghetti, fu degna compagna dell'eminente statista e, lui morto, ne tenne alto il nome e portò con fierezza il titolo di Collaressa.

Dal suo salotto si irradiò sempre una luce di intelligenza, di arte, di sano ed illuminato patriottismo, onde nei circoli parlamentari, diplomatici, aristocratici ella fu sempre circondata dall'ammirazione più sincera e dalla più profonda venerazione.

I figli, poi, l'adoravano. La diletta sua figliuola, Principessa di Buelow, la quale aveva un vero culto per la Genitrice, non ha potuto raccogliere l'ultimo respiro di lei!

Il *Popolo Romano* esprime il suo più profondo cordoglio per la scomparsa della eccelsa Dama che vide così da vicino oltre mezzo secolo di vita italiana.

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio

Dal 5 all'11 Settembre 1915

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
CARBONI E LEGNA.			
Carbone pulegna nero ad elcina	Quint.	— —	— —
Carbone sfus. spacco e maneggio	id.	160 —	170 —
Carbone misto di castagno	id.	110 —	115 —
Carbone di faggio	id.	120 —	130 —
CARNI		Peso morto	
Bovini della Toscana	1. q. Quint.	220 —	250 —
Bovini dell'Umbria e Marche	id. id.	220 —	240 —
Bovini della Romagna e Piem.	id. id.	— —	— —
Bovini bradi volg. d'uso	id. id.	120 —	220 —
Bovini della Sardegna	id. id.	190 —	235 —
Vitelli da latte	id. id.	300 —	300 —
Vitelli » bradi	id. id.	— —	— —
CEREALI			
Grano Plata	Quint.	37 10(a)	— —
Grano Manitoba	»	40 10(a)	— —
Grano tenero prov. Rom. 1. qual.	Quint.	[illegible] 50	40 —
Grano tenero prov. Roma 2. id.	id.	— —	— —
Grano tenero altre provenienze 1. id.	id.	[illegible] —	38 —
Granone Prov. Romana 1. id.	id.	26 —	27 —
Granone Prov. Romana 2. id.	id.	— —	— —
Granone altre prov. diverse 1. id.	id.	28 —	27 —
Granone altre prov. diverse 2. id.	id.	— —	— —
Fiore di farina 00	id.	— —	— —
Fiore di farina 0	id.	— —	— —
Fiore di farina 1	id.	— —	— —
Farine tipo unico (molini locali)	id.	48 50	48 —
Farine tipo unico altre provenienze	id.	40 —	— —
Farine B n. 2	id.	81 —	88 —
Fiore di farina B id. 2		— —	— —
Fiore di farina C id. 3		— —	— —
Fiore di farina D id. 4		— —	— —
Avena nostrale nuova 1. qual.	id.	30 —	30 —
Avena nostrale diversa 2. id.	id.	28 60	30 —
Orzo nostrale	id.	28 —	30 —
Orzo nostrale bianco	id.	30 —	31 —
Farinella di granone 1. qual.	id.	— —	— —
Farinella di granone 2. id.	id.	— —	— —
Semolino di grano duro SSS	id.	— —	— —
Semolino di grano duro SS	id.	58 —	— —
Semolino di grano duro S	id.	58 —	— —
Pasta 1. 0	id.	80 —	91 —
Pasta id. 1	id.	74 —	78 —
Pasta id. 2	id.	69 —	70 —
Crusca di grano tenero	id.	18 —	24 —
Crusca di grano duro	id.	— —	— —
Cruschello di grano tenero	id.	27 30	30 —
Cruschello di grano duro	id.	— —	— —
COLONIALI E ZUCCHERI			
Cacao Para e Maragnan	Quint.	— —	— —
Cacao Caracas	id.	— —	— —
Caffè Moka	id.	481 —	— —
Caffè Porto Rico	id.	410 —	— —
Caffè Jacmel e Gonaives (S. Domingo)	id.	360 —	— —
Caffè Jacmel e Gonaives (anvellato)	id.	370 —	— —
Caffè Chapada	id.	310 —	— —
Caffè Bahia	id.	— —	— —
Caffè Santos	id.	330 —	— —
Caffè Guatemala	id.	365 —	— —
Caffè Cicoria in pacchetti da kg. 1	id.	130 —	— —
Caffè Cicoria in pacchetti Kg. 1/10	id.	140 —	— —
Cannella Ceylan	id.	560 —	570 —
Garofani	id.	400 —	— —
Pimento	id.	270 —	— —
Pepe Singapore bianco	id.	440 —	— —
Pepe id. nero	id.	340 —	345 —
Pepe Tellicherry	id.	340 —	— —
Zucchero raffinato pane tondo	id.	157 60	— —
Zucchero semolato 1. qual. id.	id.	151 60	— —
Zucchero semolato 2. id. id.	id.	155 50	— —
Zucchero biondo id. id.	id.	148 —	— —
Zucchero biondo 2. id.	id.	144 —	— —
Zucchero a quadri F. F. F. peso netto	id.	150 —	— —
Zucchero a quadri F. F. id.	id.	155 —	— —
Zucchero a quadri F. id.	id.	152 50	— —
FORMAGGI E BURRI			
Burro di Milano centrifugato 1. q.	Quint.	300 —	— —
Burro di Milano 1. qual.	id.	310 —	330 —
Burro di Milano 2. id.	id.	280 —	300 —
Burro di Reggio Emilia 1. id.	id.	300 —	315 —
Formaggio detto a cavallo stecca d.	id.	215 —	230 —
Formaggio detto a cavallo caremato	id.	80 —	90 —
Formaggio pecorino romano vecchio formazione 8 a 12	id.	335 —	340 —
OLII.			
Olio d'oliva di Lucca extra	Quint.	300 —	310 —
Olio d'oliva fino	id.	190 —	195 —
Olio d'oliva mercantile	id.	185 —	190 —
Olio delle Puglie fino	id.	180 —	190 —
Olio d'oliva delle Puglie mercantile	id.	170 —	178 —
Olio d'oliva delle Puglie da ard.	id.	160 —	160 —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio fino	id.	170 —	175 —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio merc.	id.	160 —	170 —
[illegible]	id.	160 —	165 —
POLLAMI.			
Polli della Toscana nostrani	Paia	3 50	4 50
Polli della Toscana Valdarno	id.	4 50	5 40
Pollastre Toscana [illegible]	id.	— —	— —
Polli dell'Umbria	id.	2 50	3 30
Polli delle Marche	id.	3 40	4 —
Pollastrelle	id.	— —	— —
Galline	id.	5 30	5 70
Piccioni	id.	1 50	1 80
Faraone	id.	— —	— —
Anitre	id.	4 —	4 50
Capponi	id.	— —	— —
Gallinacci vivi	Kg.	2 40	2 40
Gallinaccette vive	id.	— —	— —
Gallinacci macellati	id.	— —	— —
Gallinaccette macellate	id.	— —	— —
Uova 1 qual.	Migl.	110 —	115 —
Uova 2 id.	id.	95 —	100 —
Uova di giornata	id.	130 —	130 —
RISI.			
Riso Chinese speciale	Quint.	41 —	40 —
Riso Chinese extra	id.	51 —	38 —
Riso Fagiano	id.	40 —	40 —
Riso Giapponese brillato	id.	41 —	44 —
Riso camolino	id.	— —	— —
VINI (Lazio).			
Romano	Ettolit.	40 —	46 —
Frasc. Grottaferr. Marino	id.	42 50	55 —
Monte Porzio Colonna	id.	40 —	40 —
Genzano e Civita Lavinia	id.	40 —	46 —
Albano	id.	40 —	46 —
Velletri bianco	id.	46 —	46 —
Velletri rosso	id.	40 —	46 —
Anzio e Nettuno	id.	42 50	46 —
Palestrina	id.	40 50	46 —
Monterotondo	id.	40 —	40 —
Olevano Romano	id.	40 —	45 —
Viterbo e Civitavecchia	id.	38 —	40 —
Segarola	id.	37 50	40 —
Velletri	id.	37 50	48 —
Valmontone	id.	36 —	38 —

(a) Prezzi del Consorzio Granario franco stazione arrivo dazio compreso.

I Consiglieri Comunali

Romolo Caporaccia - Angelo Lutti

EDITORE-DIRETTORE Costanzo Chauvet

PLATTI LUIGI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1 e dal 15 del mese – I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano – Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza LA MODA UNIVERSALE — Italia . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro) Anno L. 36 - Sem. 18 - Trim. 10
— Con LA MODA UNIVERSALE — Italia . . . Anno L. 21.60 | Stati dell'Unione (oro) . . . Anno L. 45.—
N. B. - La Moda Universale è il più bel giornale di mode. Editore U. Hoepli, viene spedito tre volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 1 4 e 13 – Telefono 13-51.
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) mm. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 8. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli		[illegible]	7.30	9.35	13.40	16.25	18.—
						19.55	23.10
Pisa-Torino	7.35	9.30		12.25	18.10	21.—	21.15
Foligno-Ancona	8.—			14.50	15.25b	17.40	
Firenze-Milano	9.—	9.10	14.50	16.5	18.35c	21.5	23.00
Pisa-Milano					21 —		
Grosseto				19.10			
Castellammare a.	(8.5 c)	8.5	13.—	14.20a	19.50		
Tivoli							
Civitavecchia			10.5		feriale		
Frascati	[illegible]	12.10		15.55	20.15	21.50	festiv.
Velletri-Terracina	6.30	12.45	18.15				
Velletri				20.35	feriale	21.25	festiv
Fiumicino	6.45		7.35	12.25	16.5	19.10	
Mandela-Subiaco		8.5	13.—	15.20			

a) a Chiusi – b) da Trastevere – c) a Avezzano.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.45	8.26		12.—	14.25	17.25
				20.25	22.15	22.50	
Torino-Pisa	7 —	9.30	9.33		16.40	19.30	21.35
							23.50
Ancona-Foligno		7.15		10.40	14.20		22.—
Milano-Firenze	8.40	9.35	12.15	18.50	18.8	23.—	
Milano-Pisa		8.30					
Parigi		9.30					
Castellammare A.			8.32	9.30	15.—	20.15	23.45
Grosseto		11.50					
Tivoli		7.50					
Civitavecchia	5.—	11.30			feriale		
Frascati	7.25	[illegible]	14.05		20.55	21.40	festiv
Terracina-Velletri		8.30		18.40		20.45	
Velletri	8.5						
Fiumicino	6 —	11.30	15.40	21.32	21.35d		
Subiaco-Mandela	4.30		9.30	15.—	20.15		

b) da Fabriano – d) da Avezzano – e) a Trastevere

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Roma-Frascati.
ROMA (Termini) parte 5,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 - 14 - 15,30 - 17 - 18,30 - 20 - 22,30 f.

Frascati-Roma.
FRASCATI parte 5.15 - 6,30 - 8 - 9,30 - 11 - 12,30 14 - 15,30 - 17 - 18,30 - 20 - 20,30

Roma-Albano-Ariccia-Genzano-Velletri.
ROMA (Termini) parte 6,40 - 7,55 - 9,25 - 10,55 - 12,25 - 13.55 - 15,25 16,55 - 18,25 - 19.10 - 19,55 20.35.

Velletri-Genzano-Ariccia-Albano-Roma.
VELLETRI parte 7,10 - 7,35 - 8,55 - 10,25 - 11.55 - 13,25 14,55 16,25 17.55 18.25 - 20 10

Roma-Grottaferrata-Marino.
ROMA (Termini) parte 7,10 - 8,40 - 10,10 - 11,40 13,10 14,40 16 10 17,40 17,58 ... - 19.8

Marino-Grottaferrata-Roma.
MARINO parte 5,55 - 7.10 - 10.10 11,40 13,10 14.40 16,10 17,40 19,10

Roma-Albano-C. Gandolfo-Marino.
ROMA (Termini) parte 8,35 - 10,5 11,35 - 13,5 - 14,35 - 16,5 17,35 19,25 ... - 20,20 fest.

Marino-C. Gandolfo-Albano-Roma.
MARINO parte 7,2 8,29 9,59 11,29 12,59 - 14,29 15,59 17,29 18,59

Roma (P. Venezia)-Rocca di Papa.
ROMA (P. Venezia) parte 8,22 11,53 15,4 - 18,13 18,45

Rocca di Papa-Roma (P. Venezia).
ROCCA DI PAPA parte 5,50 - 7,25 9,14 13,22 16,59 19,48

Per recarsi da Roma a Rocca di Papa ... Roma (Piazza Venezia) Rocca di Papa ... Roma (Termini) ... Grottaferrata ... Valle Vergine ... Marino ...

Frascati-Genzano-Velletri.
FRASCATI parte [illegible] 6,47 (a) 7.10 - 8,49 10.10 11,49 13,19 14.49 - 16.19 17.49 - 19.10 (b) - 20,49 (b) feriale 21.11 (b) festivo
(a) da Marino (b) fino a Marino

Velletri - Genzano - Frascati.
VELLETRI parte 6.10 (c) 7,0 (d) 8,10 9,40 - 11,10 12.40 - 14,10 - 15,40 17.10 - 18,40 20.10 (e)
(c) da Marino (d) da Genzano — (e) limitata a Marino.

Tramvay Roma-Tivoli

	Festivo						
Roma	5.10	6 —	8,10	9.30	12 —	15.10	18,40
Bagni	6.12	6,54	9 —	10,17	13 —	16.4	19,31
Villa Adriana	—	7.13	9,19	10,36	13.20	16,23	19,50
Tivoli	—	7.30	9,36	10,51	13.37	16,40	20.5
	Festivo						*Festivo*
Tivoli	5.47	7.55	9.50	11.40	17 —	18.5	20.20
Villa Adriana	6.6	8.5	10,7	11,53	17,15	18.20	20.35
Bagni	6.32	8.15	10,26	12.7	17.29	18,38	20.40
Roma	7.20	9.6	11.14	12.5	18.22	19.45	21.42
							Festivo

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE — *Servizio Ragioneria* — Esercizio 1915-1916.
PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

1ª Decade - dal 1 al 10 luglio 1916.

	RETE			STRETTO DI MESSINA.		
	Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenze —	Approssim. eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenze —
Chil. in esercizio	14. 019(*)	13.856 (*)	+ 163	23	23	—
Media	— —	— —	—	—	—	—
Viaggiatori	4.900.000 —	6.334.455,16	— 1.534.455,16	2.400 —	2.609,78	— 209,57
Bagagli e cani	100.000 —	288.353,61	— 188.353,61	200 —	226,90	— 28,00
Merci a G. e P.V.A.	1.500.000 —	1.423 862,16	+ 76.137,84	700 —	806,38	— 106,38
Merci a P. V.	6.540.000 —	6.466.174,03	+ 73.825,98	2.700 —	3.117,50	— 417,50
TOTALE	12.540.000	14 512.844,95	— 1.972 844,95	6.000 —	6.852,41	— 852,41

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenze —
della decade	923,03	1.047,40	— 124,37
riassuntivo	— —	— —	— —

(*) Esclusi la linea Cerignola Stazione-Città ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

TRAMWAY ROMA–CIVITA CASTELLANA

Partenze da Roma — 6.5 — 9.— — 17.—
Arrivi a Roma — 8.40 - 15.40 19.40

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma - Marino - Albano.
Partenze da Roma 5.55 - 9.50 - 12.15 - 15 *fest.* - 17.25 - 19.15 *fer.* - 21.35 *fest.*

Albano - Marino - Roma.
Partenze da Albano 6.41 - 7.49 - 13.44 - 18.29 - 20.29 - 22.34 *fest.*

Roma - Anzio - Nettuno.
Partenze da Roma 5.50 *fest.* - 6.30 - 7.50 *fest.* - 9.15 - 12.15 (via Albano) - 18.15.

Nettuno - Anzio - Roma.
Partenze da Nettuno 6.51 - 12.28 (via Albano) - 19 - 20.28 *fest.* (da Anzio) - 21.15 - 22.10 *fest.*

Roma - Trastevere - Viterbo.
Partenze da Roma 6.48 - 9.55 - 15 - 18.15.

Viterbo - Trastevere - Roma.
Arrivi a Roma 8.41 13.33 19.31 - 23.3.

Per abbonarsi

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare una *Cartolina Vaglia direttamente alla* AMMINISTRAZIONE DEL «POPOLO ROMANO» – ROMA segnando chiaramente cognome nome e indirizzo (per gli antichi abbonati unire la targhetta con la quale ricevono attualmente il giornale facendovi le correzioni del caso).

IL POPOLO ROMANO
Avvisi Economici
La pubblicazione di questi avvisi non si fa che previo pagamento anticipato

TARIFFA

25 parole L. 1	I. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di mobili, terreni, acquisti di terreni, ricerche od offerte di capitali, vendite ... ricerche di negozi, ... affitti di appartamenti ... locali ... ecc.

25 parole cent. 75	II. CATEGORIA	In più di 25 cent. 3 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendita di commestibili, vino, carbone, ferraglie, spezieria, approvvigionamento di negozio, ... mobili, sarti, calzolai, ecc.

25 parole cent. 50	III. CATEGORIA	In più di 25 cent. 2 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di domande e offerte di impiego, di posti di governante, ricerche od offerte di personale di qualunque classe, ... professori, maestri, persone di servizio, camere per ... avvisi di ... ed altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 10 per cento.
L'AMMINISTRAZIONE

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali